

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.500.000

Bari — Cagliari — Carrara — Castellamare
di Stabia — Chiavari — Civitavecchia —
Firenze — Foggia — Genova — Iglesias
— Lecco — Lucca — Milano — Modena
— Monza — Napoli — Nervi — Novara —
Parma — Porto Maurizio — Roma — Sam-
pierdarena — Spezia — Taranto — Torino
Torre Annunziata — Varese — Vercelli
— Voghera — LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.

ANNO XVI

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 53

MAGGIO - LUGLIO 1914



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI

1914

Assemblea generale straordinaria dei Soci

I Soci sono convocati in assemblea generale *straordinaria* per domenica 26 luglio, alle ore 10, a Cà Foscari, in una sala della Direzione gentilmente concessa, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Statuto della Federazione nazionale fra le Associazioni degli Antichi Studenti e dei Laureati degli Istituti sup. di commercio del Regno.

I Soci che non potessero intervenire personalmente all'assemblea sono invitati ad inviare alla medesima il loro avviso sul progetto di Statuto retro stampato per mezzo della cartolina N. 1 qui allegata.

REFERENDUM

sull' istituzione dell' Albo professionale dei Laureati

I Soci sono pregati ad esprimere il loro avviso sopra questo argomento che fu largamente discusso nell'adunanza di Consiglio del 17 maggio (vedere più avanti in questo Bollettino il relativo processo verbale) (pag. 17) e del quale viene trattato in un articolo speciale (vedi pag. 23), riempiendo e inviando all'Associazione la cartolina N. 2 qui allegata.

BANCHETTO SOCIALE

Per accontentare il desiderio anche di quei soci che non hanno potuto intervenire per il passato quando il banchetto annuale si faceva il terzo sabato di luglio, esso venne fissato quest'anno per l'ultima domenica di luglio.

Però, anzichè al Lido o a Venezia, esso avrà luogo nella vicina incantevole isoletta di Burano, all'albergo del Leone Coronato, e sarà probabilmente preceduto da una conferenza musicale del socio prof. Gian Giuseppe Bernardi sopra Baldassare Galuppi detto il *Buranello*.

Nella quota del Banchetto, fissata in L. 6, non è compresa la spesa del vaporetto dalle Fondamenta Nuove a Burano (25 centesimi nell'andata e altrettanti nel ritorno).

L'adesione dovrà essere inviata, a mezzo della cartolina N. 3 quì allegata, entro giovedì 23 luglio.

Statuto della Federazione Nazionale

*proposto dall'Associazione di Venezia e approvato nel
Convegno a Milano dei delegati delle Associazioni
consorelle di Genova, Milano e Torino.*

Art. 1.

È costituita una Federazione tra le Associazioni degli Antichi studenti e dai Laureati degli Istituti superiori di commercio del Regno.

Art. 2.

La Federazione ha per iscopo di tutelare gli interessi generali delle Associazioni federate e di favorire lo sviluppo degli studi commerciali.

Art. 3.

La durata della Federazione è illimitata. La sua sede verrà fissata ogni triennio.

Art. 4.

La Federazione avrà cura:

- a) di pubblicare un bollettino;
- b) di organizzare congressi e convegni;
- c) di provvedere in qualsiasi altro modo al raggiungimento degli scopi federali.

Art. 5.

Le Associazioni facenti parte della Federazione pagano una quota non inferiore a 100 lire annue. Le quote sono dovute per annate intere a partire dal 1 gennaio di ciascun anno.

Art. 6.

La Federazione è retta da un Consiglio composto di due delegati per ciascuna delle Associazioni federate.

Art. 7.

I membri del Consiglio durano in carica un anno e possono essere confermati.

Art. 8.

Il Consiglio elegge un Presidente, un Vice-presidente e un Segretario generale che rimangono in carica un anno e sono rieleggibili.

Art. 9.

Il Presidente rappresenta ufficialmente la Federazione presso i pubblici poteri e presso i terzi. In caso di assenza o di impedimento lo sostituisce il Vice-presidente e, in mancanza di questi, il Consigliere anziano per età.

Art. 10.

Il Consiglio si riunisce almeno una volta all'anno. Può essere convocato anche più volte quando il Presidente lo ritenga opportuno, oppure ne faccia proposta un terzo almeno dei Delegati.

Art. 11.

Le adunanze dell'assemblea dei Delegati sono valide purchè intervenga almeno la metà dei Consiglieri. E' data facoltà di delega, avvertendo però che nessun consigliere può avere più di una delegazione. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 12.

Fra l'una e l'altra Assemblea di Delegati la gestione della Federazione viene curata dall'ufficio di presidenza, il quale è composto del Presidente, del Vice-presidente e del Segretario generale.

Art. 13.

Nella prima Assemblea di ogni anno dei Delegati, la Presidenza dovrà render conto ai medesimi della sua gestione, dopochè due Delegati, nominati in precedenza, ne avranno esaminato i conti.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di martedì 21 aprile 1914

(a Ca' Foscari — ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Caobelli*, *Dalla Zorza*, *Milano* consiglieri; *Quintavalle* e *Zamboni* revisori; assenti giustificati: *Luzzatti*, *Maniago*, *Scarpellon* e *Sicher*.

Entrata in carica dei nuovi eletti:

Il *Presidente*, di conformità ai risultati dell'assemblea generale dei soci, saluta il dr. cav. *Emilio Sicher* e il dr. *Umberto Quintavalle* rieletti rispettivamente alle cariche di consigliere e di revisore, e immette in ufficio i tre nuovi consiglieri, il dr. *Alessandro Dalla Zorza* e il dr. *Enrico P. Milano* che ha il piacere di salutare presenti, e il dr. *Giuseppe Maniago* attualmente in missione nei paesi del Levante per incarico del R. Museo commerciale di Venezia del quale è il bravissimo segretario capo.

Al dr. prof. cav. *Romeo Cavazzana*, che non venne rieletto per aver egli recisamente declinato la candidatura, il *Presidente* porge, a nome suo e dei colleghi, un affettuoso saluto.

Quintavalle, *Dalla Zorza*, *Milano* ringraziano.

Comunicazioni del Presidente:

Gli affari trattati dall'ultima seduta (25 marzo) risultano dal solito confronto dei numeri di protocollo in arrivo (941-1191).

Fra essi tengono un posto eminente quelli che si collegano all'assemblea generale dei soci, che ebbe luogo il 29 marzo e della quale venne pubblicato un ampio resoconto nel bollettino N. 52.

Di conformità alle deliberazioni prese nella medesima abbiamo comunicato alla Commissione ufficiale di Milano e al Comitato permanente di Torino l'ordine del giorno di adesione alla Federazione, e abbiamo spedito i due premi di L. 250 ciascuno ai soci *De Valles* e *Martini Bertolini*.

Quanto alla modificazione dello Statuto per ottenere una maggiore partecipazione alla vita sociale dei soci residenti a Venezia, il *Presidente* si impegna di sottoporre le sue proposte concrete all'esame del Consiglio nella prossima seduta.

Un'avvenimento clamoroso, che ha fatto grande onore al nostro Sodalizio, è stata la inaugurazione ai *Murazzi* della celebre epigrafe « Ausu romano — Aere Veneto ».

Il numero dei soci si è aumentato di due ordinari, il dr. *Vasco Romaro* nuovo vice segretario della Camera di commercio di Aquila, e il prof. *Roberto Montessori* nuovo professore di Diritto commerciale e marittimo alla R. Scuola sup. di commercio di Venezia; e di due perpetui nelle persone dei d.ri prof.ri *Bezzi* e *Fonio* i quali, versando le 200 L. al nostro *Presidente* subito dopo l'assemblea, hanno voluto manifestare, in questa forma visibile, il loro compiacimento che l'Associazione di Venezia abbia deliberato di entrare nella Federazione.

Il consocio dr. *Castrense Coppola*, a mezzo del dr. *Zamboni*, ha fatto pervenire in omaggio al Consiglio Direttivo, dalla lontana Castellamare Golfo di Sicilia, 6 bottiglie dello squisito Vino bianco delle sue tenute.

La famiglia *Vedovati* ha mandato in omaggio a ciascuno dei consiglieri che furono colleghi del loro caro defunto, una magnifica medaglia di bronzo che

ne riproduce in alto rilievo i simpatici lineamenti, più una d'argento al Presidente e una parimenti d'argento all'Associazione.

La Società Veneziana di navigazione a vapore, aderendo alla preghiera rivolta dal nostro presidente, ha istituito generosamente un'altra delle nostre Borse di viaggio da L. 500.

Per la nomina a Vice segretario della Camera di commercio di Aquila noi abbiamo efficacemente contribuito con moltissimi telegrammi e conferenze personali con vari candidati cafoscarini, fino a che, dietro nostro consiglio, la scelta cadde sul Romaro che ha già assunto l'ufficio.

Dei vari soci che avevamo proposto alla Società marittima italiana di Genova, hanno accettato due che sono già entrati in ufficio. Sono in corso le trattative per altri due; un quinto avendo rifiutato.

Ad un sesto socio che concorreva alla cattedra di Computisteria presso una R. Scuola media di commercio, ad un settimo che aspirava all'ufficio di Direttore di una Cassa ademprivile della Sardegna e ad un ottavo che concorreva al posto di Vice segretario di una Camera di commercio, noi abbiamo negato il nostro appoggio, per quanto poco esso valesse perchè a quei posti concorrevano altri Cafoscarini.

Il Presidente ha ricevuto la visita di un signore di Londra il quale si è assunto di offrire un posto discretamente retribuito a quello dei nostri borsisti che si recasse eventualmente colà.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse, i concorsi ai posti di I. Vice-segretario della Camera di commercio di Venezia, di Segretario-capo e di Contabile-archivista della Camera di commercio di Modena, di Direttore del Monte di Pietà di Brescia, di Segretario della Federazione fra industriali del Gallarate e di Segretario-capo della Camera di commercio di Lecco, posto quest'ultimo

rimasto vacante in seguito alla nomina del dr. Menegozzi ad un più alto ufficio (vedi « Personalità »).

Del parere ragionato di Armani sulla proposta di chiedere il riconoscimento giuridico della nostra Associazione abbiamo fatto autografare 5 esemplari di cui uno venne mandato in omaggio, dietro loro richiesta e per impegno preso all'assemblea, a Fonio e Bezzi, i due nuovi soci perpetui.

Al banchetto della consorella di Milano, che ebbe luogo il 18, siamo stati rappresentati dal consocio Fonio.

Al Paleani, in viaggio per recarsi in Rumania col mezzo della borsa Mariotti conferitagli dalla Scuola, abbiamo dato diverse lettere di presentazione che gli furono utili per il suo scopo.

Il gruppo fotografico dei Licenziandi e dei Professori avrà luogo, tempo permettendo, la mattina di lunedì 27 alle ore 11. Gli studenti essendo ancora assenti per il protrarsi abusivo delle vacanze, il Presidente ha dovuto mandare un invito personale a ciascuno di loro, non potendo protrarre la data fissata per il gruppo giacchè la sera medesima di quel lunedì 27 egli dovrà partire per Tripoli.

S. E. l'on. Cottafavi, Sotto-segretario di Stato al Ministero di A. I. e C., ha risposto molto cortesemente alla nostra lettera di felicitazioni.

Il prof. Tullio Martello ha preso in benevola considerazione la nostra proposta di tenere a Cà Foscari una solenne commemorazione di Domenico Berardi.

Sulla legge Credaro abbiamo riferito di nuovo, in seguito ad una lettera urgente del Guidetti, col prof. Besta, e abbiamo invocato l'aiuto del Menegozzi presso S. E. l'on. Rubini.

Ci siamo interessati a prò di un consocio che, in seguito alla soppressione di una R. Scuola media di commercio, è minacciato di restare sul lastrico.

Abbiamo trasmesso a due professori le raccomandazioni di altro socio.

Informazioni e consigli di vario genere vennero infine dati a diversi consoci e a uno non socio ma bensì amico dell'Associazione.

Abbiamo ricevuto e ricambiato, in occasione delle feste Pasquali, una quantità di saluti. Ricordiamo in particolare i saluti di Gugga da Scutari, di Dolfini e di Aliotti da Durazzo d'Albania, di Bon A. e di Maniago dal Cairo, di De Cristoforo da Londra e di Sandicchi da Monaco di Baviera.

Il bollettino di aprile della potente « Union des Associations des Arciens Elèves des Ecoles sup. de comm. » della Francia ha pubblicato parole molto cortesie per il nostro sodalizio.

L'on. Fradeletto avendoci mandato, dietro nostra domanda, alcuni biglietti di invito alla cerimonia di inaugurazione dell'Esposizione, essi vengono distribuiti fra i presenti all'adunanza.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Nomina del Delegato nella Commissione dei Rappresentanti delle Associazioni che dovranno compilare lo statuto della Federazione.

Il Presidente desidera che il Consiglio faccia cadere la sua scelta sopra altri, giacchè egli dovendo rimanere assente per oltre 15 giorni, ne verrebbe frustrato il desiderio ripetutamente espresso dalla Commissione esecutiva di indire quanto più presto possibile una riunione col nostro Delegato.

Ma, dopo le osservazioni di *Caobelli*, *Dalla Zorza* e *Milano*, e la designazione unanime dei consiglieri nella sua persona, il Presidente accetta la nomina a Delegato presso la Commissione dei rappresentanti che dovranno compilare lo statuto della Federazione.

Progetto di Statuto Federale.

Dopo un'ampia discussione, a cui partecipano attivamente i consiglieri *Milano*, *Dalla Zorza* e *Caobelli*,

belli, viene approvato il testo definitivo dello Statuto, in 13 articoli, da sottoporre al Convegno dei Delegati a Milano.

Prestito di L. 150.

Viene accordato senza discussione.

Dopo di che la seduta viene tolta alle ore 23 tra i saluti dei convenuti i quali fanno al Presidente gli auguri migliori per il suo prossimo viaggio in Libia.

Adunanza di mercoledì 27 maggio 1914

(a Ca' Foscari — ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall'Asta*, *Dalla Zorza*, *Caobelli*, *Luzzatti*, *Milano*, *Scarpellon* consiglieri. *Quintavalle* e *Zamboni* revisori: assente giustificato *Maniago*.

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (21 aprile) risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo (1191-1513).

Fra essi tengono il primo posto le adesioni dei licenziandi le quali sono salite quest'anno al numero cospicuo di 60: (*Arlotti*, *Armenise*, *Balbi*, *Bellisio*, *Bollati*, *Brunello*, *Buonamici*, *Calderai*, *Carlevero*, *Caro*, *Cassi*, *Cevidalli*, *Chinigò*, *Codemo*, *Corsani*, *Corsini*, *Costamagna*, *Dalla Villa*, *D'Amico*, *D'Elia*, *De Marco*, *De Vita*, *Dini*, *Frangioni*, *Frazzi*, *Fredas*, *Gelmetti*, *Generali*, *Giacomelli*, *Giannella*, *Giovannozzi*, *Gmeiner*, *Gregori*, *Lodi*, *Lupi*, *Luzi*, *Magnani*, *Maiolatesi*, *Mameli G.*, *Marnetto*, *Mazzanti*, *Meneghel*, *Miele*, *Monaco*, *Mo-*

relli, Mozzi, Odorisio, Olivetti, Pantani, Pellegrinotti, Politi, Romeo, Ruffini, Sancassani, Santapà, Sbaraglia, Signoretti, Solazzi, Taddei, Valentini, Valentinis, Valenza, Zanella).

Inoltre ha il piacere di comunicare che, per la devozione infaticabile del nostro segretario sig. Ruffini, sono annunciate le adesioni degli ultimi 3 licenziandi che ancora non l'avevano data.

Dobbiamo prendere atto con dispiacere delle dimissioni di due soci.

Di ritorno dal suo viaggio in Tripolitania il Presidente ha trovato l'annuncio della morte del cav. Toso, che fu uno dei primi fondatori delle nostre borse di viaggio, ed egli si è affrettato ad esprimere alla famiglia le più sincere condoglianze a nome suo e della Associazione.

Riguardo al collocamento dei soci egli ha il piacere di comunicare che due altri vennero assunti in qualità di impiegati da una Società di navigazione. Un terzo socio avendoci chiesto un sostituto per la sua cattedra di ragioneria ad un Istituto tecnico, noi gli abbiamo suggerito un quarto socio.

Un quinto socio avendoci consigliato di suggerire a qualche antico studente di concorrere ai posti attualmente vacanti presso un'altra Società di navigazione, di cui egli è segretario, abbiamo iniziato trattative in questo senso con 2 licenziandi.

Abbiamo rifiutato, per ragioni di convenienza, di raccomandare un'altra volta a un altissimo personaggio, nostro amico, un sesto socio al posto direttivo presso un nuovo Istituto. E così abbiamo lasciato senza risposta la lettera in cui un settimo socio, il quale aveva ottenuto il posto che ora occupa dietro nostra assicurazione che per un pezzo non si sarebbe mosso di là, chiedeva il nostro appoggio nel concorso ad un altro posto.

Abbiamo dato informazioni ad un ottavo socio sul valore magistrale delle nostre lauree; ad un nono sul

collocamento in Francia di una signorina; ad un decimo sopra un fatto di storia Veneta; ad un undecimo sugli esami di abilitazione nelle lingue estere, a un dodicesimo sugli esami della carriera consolare; a un tredicesimo, che è una signorina, sugli esami di abilitazione e sui concorsi in una lingua estera.

Ad un quattordicesimo socio, il quale ci aveva chiesto per espresso il nostro intervento a suo favore presso una Cooperativa di Venezia, abbiamo telegrafato da Tripoli l'impossibilità di favorirlo. Ad un quindicesimo, che ci ha chiesto una delle fotografie di Cà Foscari che noi più non teniamo in deposito, abbiamo suggerito il modo di provvederla direttamente.

Per far meglio conoscere il nostro ufficio gratuito di collocamento, il Presidente propone, ed il Consiglio approva, di pubblicare per quattro volte di seguito un avviso a pagamento sulla quarta pagina del *Sole* di Milano.

Ci siamo felicitati con Murray per aver conseguito a Genova la libera docenza in Economia e per essere riuscito in terna all'Università di Catania nel concorso alla cattedra di Scienza delle finanze.

Abbiamo trasmesso al prof. Montessori i saluti di Sitta suo ex collega, e suo predecessore nel rettorato dell'Università di Ferrara.

Per il Lerario, venuto in gita d'istruzione a Venezia cogli studenti dell'Istituto tecnico di Forlì, abbiamo ottenuto i permessi per la visita dei Sylos, della Riseria, dei Cementi e delle Vetriere Franchetti e Toso di Murano.

Per il Bergamini, che si propone di venire a Venezia in gita d'istruzione cogli studenti della R. Scuola media di comm. di Salerno, dove è professore, abbiamo chiesto invano al comandante dell'Arsenale il permesso di visitare il medesimo; cosicchè dovranno limitarsi alla visita di quel Museo.

Triputi avendo proposto un'aggiunta molto ingegnosa al progetto per la istruzione secondaria ri-

guardo agli insegnanti di Computisteria diplomati a Cà Foscari, noi abbiamo chiesto ed ottenuto che il prof. Besta lo appoggiasse in una sua lettera all'on. Danieli. Di questa nostra attività abbiamo dato informazione alla signorina Grimaldi ed al Caroncini, che ce ne avevano chiesto conto.

Fiori A. avendo invocato d'urgenza l'appoggio dell'Associazione e della Scuola ad un memoriale a favore degli insegnanti di economia e diritto negli Istituti tecnici, noi abbiamo telegrafato direttamente all'on. Danieli, che è il relatore della Commissione parlamentare, ed abbiamo ottenuto che facesse altrettanto anche la Scuola.

Due soci avendo invocato il nostro appoggio per ottenere che l'on. Fradeletto acconsentisse di dare una conferenza nelle città rispettive, abbiamo avuto col Fradeletto un lungo colloquio in conseguenza del quale egli dichiarò di dover assolutamente rinunciare ad una conferenza, mentre si mostrò propenso a combinarsi per l'altra.

Abbiamo prestato al Pancino la relazione Armani sulla costituzione del nostro Sodalizio in ente morale. Al Marturano abbiamo fatto inviare, dietro sua richiesta, lo statuto, il regolamento e il programma della Scuola.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse gli avvii di concorso ai posti di segretario e capo archivista della Camera di commercio di Modena, di Segretario capo della Camera di commercio di Lecco, di Vice ragioniere ed applicato di ragioneria alla Camera di commercio di Roma.

Per vivificare il nostro servizio di ribassi ai soci ci siamo procurati un'ampia relazione sul modo come funziona in Francia il servizio di « remise » presso le Associazioni consorelle e soprattutto presso la Unione che tutte le unisce in un solo fascio.

Alla cerimonia tenuta nella sala del Selva alla Fenice di Venezia, che fu l'apoteosi del consocio Mo-

lina, è intervenuto, in assenza del Presidente, il Vice-presidente Dall'Asta.

Il prolungamento abusivo delle vacanze pasquali, avendo impedito di ottenere l'adesione diretta di tutti i licenziandi per il gruppo fotografico dei medesimi, nè potendosi questo rinviare a motivo della partenza del Presidente dell'Associazione, fu la causa per cui ad esso mancassero venti studenti e dieci professori. Ragione per la quale il Presidente, di ritorno dalla Tripolitania, ha deliberato di far eseguire, in via affatto eccezionale, un secondo gruppo fotografico dei licenziandi e dei professori che erano mancati al primo.

Alla Escursione nazionale in Tripolitania, benché organizzata anche dalla nostra Associazione, non sono intervenuti che tre antichi studenti di Cà Foscari e cioè: il Presidente, il co. Barbaran di Padova e il dr. Brocca di Milano. Oltre all'Associazione il Presidente rappresentava anche la Scuola e in questa sua doppia qualità egli intervenne ai banchetti del governatore di Tripoli e del comandante di Homs e alle numerose cerimonie a cui vennero specialmente invitati gli organizzatori dell'escursione.

Il convegno dei delegati per discutere lo statuto della costituenda Federazione avrà luogo a Milano domenica 31 corr.

Prima della sua partenza per Tripoli, il Presidente avendo provveduto all'invio delle cartoline di ram-moro ai numerosissimi soci ritardatari nel pagamento della quota, egli ha trovato al suo ritorno un numero considerevole di cartoline vaglia. Pur tuttavia sono ancora numerosissimi i soci ritardatari, di guisa che venne incominciato in questi giorni l'invio di una seconda cartolina di ramemoro contenente la minaccia di procedere alla esazione per mezzo della posta.

Quest'anno non verrà concessa ad alcuno la nostra medaglia d'oro per lo studente estero che abbia tratto il maggior profitto dallo studio della lingua italiana.

Un socio ha chiesto la proroga, fino al 31 dicem-

bre, per il pagamento di un suo prestito, e gli fu accordata.

Hanno mandato saluti Baccani da Roma, Chinaglia da Palermo, Bon da Gobrovo in Bulgaria, Monico da Bruxelles, Paleani da Bucarest, Maniago da Gerusalemme, Rossi I. da Bombay e Mari da Shanghai.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per un prestito di L. 100.

Viene, senza discussione, accordata la sanatoria per il prestito concesso ad un socio che si è recentemente impiegato.

Domanda di altro prestito di L. 100.

La domanda presentata è di un altro socio e, dopo discussione, viene essa pure accordata.

Maggior partecipazione alla vita sociale dei soci non residenti a Venezia.

Come venne stabilito, la maggior partecipazione alla vita sociale dei soci non residenti a Venezia si svolgerà colla distribuzione ai medesimi della relazione del Consiglio e del Bilancio con sufficiente anticipo perchè essi possano esprimere il loro parere al riguardo.

Il Presidente sottopone al Consiglio la questione se il funzionamento di questa forma di attività sociale debba essere regolato da un'apposita modificazione statutaria.

Dall'Asta non trova necessaria nessuna modificazione allo statuto, trattandosi di una pura partecipazione consultiva dei soci non residenti a Venezia senza influenza deliberativa di voto.

Luzzatti si dichiara d'accordo con *Dall'Asta*, esprimendo contemporaneamente il rinnovato suo dubbio sulla pratica efficienza di questa proposta, che si riduce ad una espressione di pareri.

Gli altri consiglieri, essendo del medesimo avviso

sulla non necessità di apportare modificazioni allo statuto, si delibera di lasciare questo immutato.

Proposta di istituire anche a Venezia l'Albo professionale dei laureati.

Il Presidente, comunicando che si sono pubblicati a Milano, a Torino, a Genova gli albi professionali dei laureati, contenenti l'elenco dei dottori in scienze commerciali ed apposito Regolamento, e che altrettanto si è progettato di fare a Roma, sottopone al Consiglio la proposta di fare altrettanto anche a Venezia dove un simile elenco potrebbe avere un valore non trascurabile per le sezioni di Commercio e Ragioneria, seppure riuscirebbe inutile per le altre.

Senonchè sembra che non tutti i pareri siano concordi nel riconoscere la opportunità di un simile elenco anche per le diatribe a cui esso inevitabilmente darà luogo nel campo dei ragionieri, specialmente qui a Venezia dove la discordia che un tempo regnava venne soltanto da poco tempo sedata. In questo senso e per queste ragioni sono stati concordi a dare il voto contrario all'istituzione dell'albo qui a Venezia i professori Besta, De Rossi e Rigobon.

Scarpellon, dopo di avere osservato che l'albo sarebbe giustificato anche per la sezione lingue, appunto per le funzioni di interprete presso i Tribunali ed incarichi simili, si dichiara apertamente favorevole alla iniziativa. Egli vede nell'Albo una nuova pubblica affermazione del nostro titolo, ed è di opinione che il medesimo non debba essere limitato ai laureati esercenti la professione, ma a tutti indistintamente gli idonei.

Caobelli non è convinto della pratica utilità della pubblicazione che in ogni caso crede dovrebbe limitarsi ai laureati esercenti.

Milano si dichiara pienamente d'accordo con *Scarpellon* portando a *Caobelli* l'esempio particolare suo d'iscrizione all'albo dei Ragionieri di Napoli sebbene non esercente.

Luzzatti rileva la importanza della questione che egli troverebbe opportuno di sottoporre all'esame di tutti i soci mediante apposito Referendum.

Presidente non condivide pienamente l'indiscussa fiducia di Scarpellon e Milano sull'opportunità della pubblicazione, perchè si sente molto scosso dalle fondate obbiezioni sollevate qui a Venezia da qualche egregio professionista. Comunque, nota egli pure come la questione sia molto importante, interessando essa i nuclei di laureati della nostra e di altre Scuole anche fuori di Venezia. E' perciò d'accordo sulla opportunità di sottoporre la questione al Referendum dei soci con apposito invito da pubblicare nel prossimo Bollettino.

Su questa proposta tutti si dichiarano d'accordo e la medesima così viene approvata.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Vedi, in fine del presente Boll., il resoconto dell'adunanza 7 luglio.

I NOSTRI RITRATTI

Per un concorso fortuito di circostanze, quale apparisce dai resoconti delle sedute del Consiglio Direttivo, la fotografia dei *Licenziandi e dei Professori* venne quest'anno eseguita in due riprese; ciò che spiega perchè nel presente Bollettino le due prime fotografie si riferiscano a un medesimo soggetto di cui sono però variare le persone.

La terza fotografia è quella di un nostro antico studente, il dr. prof. Antonio Cettoli di Pontebba, il quale occupa attualmente una posizione di fiducia nel Gabinetto del Direttore generale della Banca d'Italia, ed è altresì uno scrittore molto apprezzato di argomenti finanziari.

La quarta fotografia finalmente è la riproduzione del gruppo fotografico eseguito in occasione del Banchetto dei *Cafoscarini residenti a Treviso*.

Cronaca della Scuola e varie

Il prof. Fradeletto, designato primo nella terna dei professori per la nomina a Direttore della Scuola ma costretto dai suoi impegni, come deputato al Parlamento, e come Segretario generale dell'Esposizione internazionale di arte di Venezia, a tenere un supplente che faccia per lui le lezioni di Lingua e letteratura italiana, non poteva assumere un ufficio per l'esercizio del quale si deve presumere la presenza quasi continua alla Scuola. Ed egli stesso avendone onestamente e lealmente riconosciuta questa sua incompatibilità, il Governo del Re ha nominato Direttore della R. Scuola sup. di comm. di Venezia, il prof. comm. Fabio Besta, che era risultato secondo nella terna.

*
**

Vennero confermate, per l'anno prosimo, le seguenti supplenze: per le Istituzioni di diritto privato e per il Diritto civile al prof. Brugi, per la Matematica finanziaria al prof. Bordiga, e per lo Spagnuolo al prof. Ovio.

Vennero inoltre confermati gli incarichi: per la Storia politica e diplomatica al prof. Orsi, per la Statistica metodologica, demografica ed economica al prof. Luzzatti, per il Diritto penale e la Procedura all'avv. prof. Negri, per il francese al prof. Gambier.

Rimangono i corsi liberi di giapponese, arabo e stenografia affidati rispettivamente ai professori Terasaki, Tchorbadian e Mussafia.

Così pure rimangono assistenti il prof. Secretant per l'italiano e Pasquino per il Banco Modello e la Ragioneria.

* *

Il Consiglio accademico ha espresso il voto unanime per la promozione a ordinario del prof. A. Belli (lingua e letteratura tedesca).

* *

Vennero approvati, secondo la nuova legge, due nuovi tipi per i diplomi di laurea e per i diplomi di magistero che vengono rilasciati dalla nostra Scuola.

* *

Secondo la nuova legge la Scuola sup. di comm. di Venezia dovrebbe cambiare il suo vecchio titolo in quello nuovo e uniforme di R. Istituto sup. di comm. di Venezia. Siccome però essa ha chiesto di conservare il suo vecchio nome così, per intanto, essi vengono adoperati tutti e due (R. Scuola sup. di comm. di Venezia, Istituto superiore di studi commerciali).

* *

Hanno avuto luogo presso la nostra Scuola gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, sistema Gabelsber-Noë.

La commissione esaminatrice era composta del prof. Lanzoni in rappresentanza del Direttore, della Scuola, dei professori Secrétant, Gambier, Mussafia e Molina.

Si presentò un solo candidato, il nostro socio rag. Armando Brunello, il quale fu abilitato all'insegnamento della stenografia riportando un'ottima votazione.

* *

Nei loro viaggi di istruzione vennero a visitare le Scuole di Venezia, i licenziandi del R. Istituto tecnico di Forlì condotti dall'ex-studente Cafoscarino il prof.

Levario, i licenziandi del R. Istituto tecnico di Reggio Emilia guidati dal nostro ex studente prof. Saporetti, i licenziandi del R. Istituto tecnico di Parma condotti dall'antico allievo prof. Vicini e i licenziandi della R. Scuola media di comm. di Salerno guidati essi pure dall'ex studente prof. Bergamini.

Il nostro Presidente, la Direzione e la Segreteria della Scuola e alcuni Professori, fra cui primissimo il Rigobon, fecero loro gli onori di casa e si prestarono in varia guisa a far visitare ai gitanti i più interessanti stabilimenti industriali e portuali.

* *

Per la prima volta, dacchè la Scuola esiste, vennero nominati 2 professori emeriti nelle persone di Castelnuovo e Manzato.

* *

Il concorso a 2 sussidii da L. 100 ciascuno, bandito dalla Commissione amministrativa della fondazione Castelnuovo-Besta, allo scopo di provvedere all'acquisto di libri di studio, concorso scaduto il 31 marzo, e a cui si erano presentati 9 studenti, venne vinto da Sebastiano *Bellisio* di Firenze e Armando *Sbaraglia* di Ravenna.

* *

Anche gli studenti della nostra Scuola si riunirono il 7 maggio u. s. nel cortile a Cà Foscari per protestare contro le violenze slave di Trieste. Al Comizio parteciparono anche molti studenti dell'Università di Padova e delle Scuole medie di Venezia. Il prof. Orsi pronunciò uno smagliante discorso patriottico accolto alla fine da uno scoppio di applausi. Parlarono alcuni studenti ed infine venne approvato un ordine del giorno di protesta.

*
* *

Ebbe luogo a Torino, nello scorso aprile, un primo Congresso di licenziati delle Scuole medie di commercio, il quale terminò colla costituzione, fra le Associazioni già istituite fra quegli antichi studenti, di una Federazione, la quale ha scelto a prima sua sede Torino.

*
* *

Nel suo viaggio a Tripoli il Presidente ricevette accoglienze festose in quella città dal prof. Martinuzzi e nella città di Siracusa dal d.r. Libertini e dal prof. Lo Turco, i quali ultimi colmarono di gentilezze anche i suoi compagni di viaggio più intimi, conducendoli a visitare in carrozza, a loro spese, quanto vi ha di più notevole nella città antica e facendo loro trattamento di gelati squisiti.

*
* *

A Roma, per iniziativa di quell'infaticabile amico nostro, il chiarissimo dr. Alberto Bottarelli, alla creazione di un Ente con fini professionali (l'Ordine dei Dottori in Scienze commerciali) del quale sarà principale esponente l'*Albo professionale*, a somiglianza di quelli di Torino, di Genova e di Milano, al quale ha fatto seguito la ricostituzione dell'Associazione fra i laureati del R. Istituto superiore di commercio.

*
* *

E' morto improvvisamente a Foligno il 5 maggio il dr. comm. Leopoldo Sabbatini, che fu l'ideatore della Università commerciale Luigi Bocconi, creata dalla munificenza del senatore Ferdinando, e ne reggeva fino dalla origine le sorti, nella qualità di Rettore. L'Associazione ha preso parte vivissima al cordoglio di quella Università.

*
* *

Le borse di viaggio che il Governo francese concede ai giovani licenziati di quelle Scuole Superiori di comm., vennero portate recentemente alla cifra di 4.000 franchi ciascuna, le spese di viaggio restando però, *di regola*, a carico dei concessionari delle borse.

*
* *

Alla Scuola sup. di comm. di Bordeaux non esistono più le borse di viaggio che ivi erano state fondate nel 1907, ma che poi vennero soppresse per ragioni di economia, nel 1910.

Albo professionale dei Soci laureati

Prima di procedere alla compilazione anche per Venezia, a scopo professionale, dell'Albo dei Dottori in Scienze commerciali, a somiglianza di quelli che vennero pubblicati a Torino, a Genova e a Milano, e, ultimamente, anche a Roma, il Consiglio Direttivo ha creduto opportuno di provocare su tale progetto l'avviso dei soci anche perchè, ove questo fosse universalmente favorevole, l'Associazione potrebbe, non solo compilar l'albo per Venezia, ma farsi iniziatrice della sua pubblicazione in tutte le altre città ove esistano nuclei sufficienti di laureati di Cà Foscari i quali potrebbero unirsi a tale scopo coi laureati delle altre scuole e fare un albo comune a tutti i Dottori in Scienze commerciali esercenti la libera professione, come si è già fatto a Milano, a Genova ed a Torino, dove vennero cortesemente accolti negli Albi rispettivi anche i laureati di Cà Foscari.

Perchè i nostri Soci possano giudicare al suo vero valore la proposta del Consiglio, riportiamo qui il Regolamento per la formazione dell' Albo così come venne adottato dalle altre Associazioni:

Art. 1 — Gli albi dei Dottori in Scienze commerciali esercenti la libera professione sono annualmente pubblicati a cura delle Associazioni dei laureati delle R. R. Scuole sup. di comm. e della Università Commerciale Luigi Bocconi.

Art. 2. — Possono ottenere l'iscrizione nel detto albo coloro che ne facciano domanda e che inoltre:

a) abbiano compiuto il 21 anno di età;
b) risiedano abitualmente nella regione pertinente alla città, sede dell'Associazione, nel cui albo domandano l'iscrizione:

c) posseggano uno dei seguenti titoli accademici:

1. la laurea in scienze applicate al commercio delle R. R. Scuole sup. di comm.;

2. la laurea in scienze economiche e commerciali dell'U. C. L. B. di Milano;

3. la laurea negli studi per l'insegnamento della ragioneria, delle R. R. Scuole sup. di comm.;

4. la licenza della sezione commerciale, e della sezione di magistero di ragioneria, rilasciata da una delle R. R. Scuole sup. di comm.;

5. il diploma di abilitazione all'insegnamento della ragioneria conseguito presso la R. Scuola sup. di comm. di Venezia;

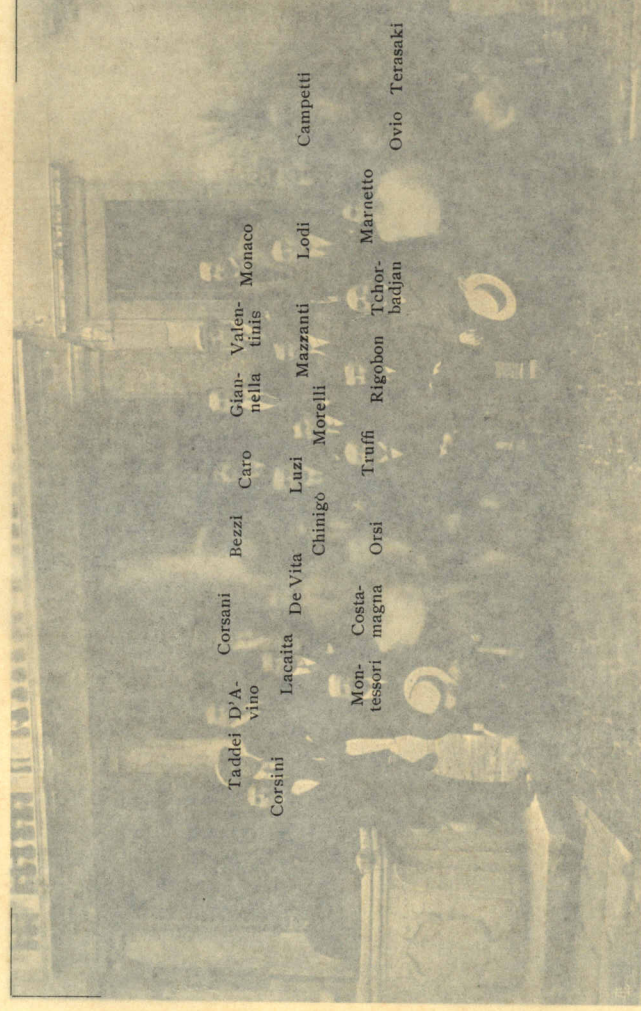
d) abbiano atteso, dopo conseguito il titolo accademico, per un periodo di almeno due anni, alla pratica professionale presso un professionista iscritto in un albo dei dottori in scienze commerciali, ovvero in un albo di curatori di fallimento;

e) non si trovino nei casi previsti dall'art. 28 della legge 9 giugno 1874 N. 1938, per l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

Art. 3 — Tutte le norme e le formalità relative al-



Licenziandi e professori dell'anno 1913-14

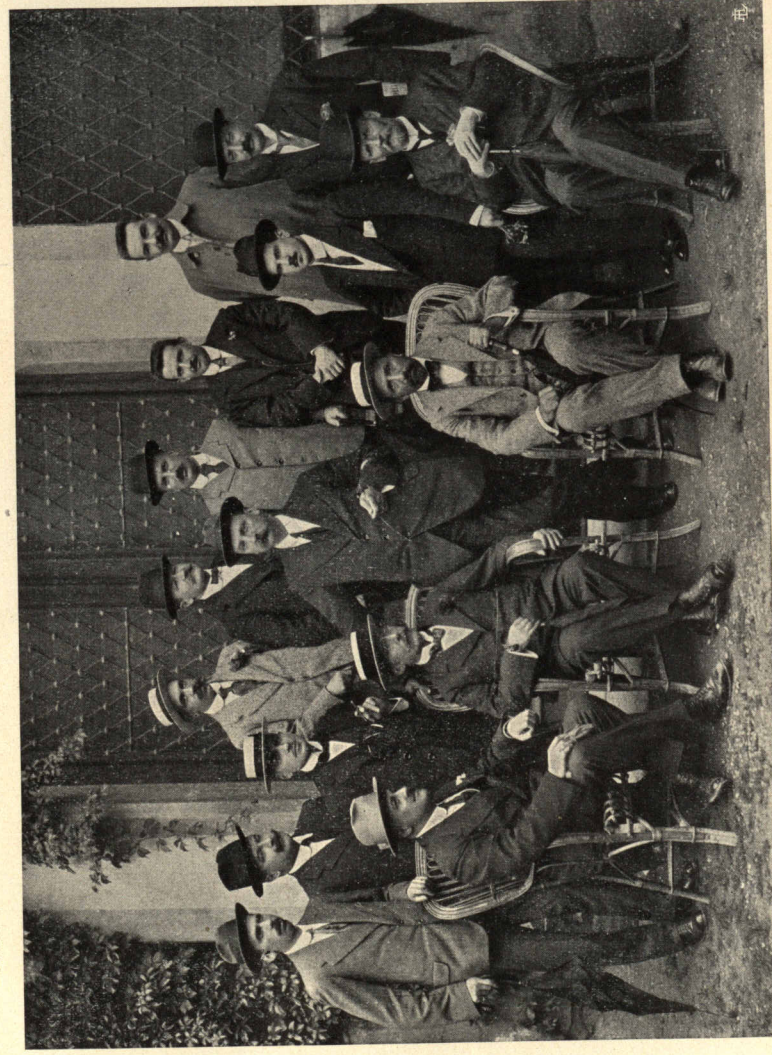


Taddei D'A- vino	Corsani	Bezzi	Caro	Gian- nella	Valen- tiuis	Monaco	
Corsini	Lacaita	De Vita	Chinigo	Luzi	Morelli	Mazzanti	Lodi
	Mon- tessori	Costa- magna	Orsi	Truffi	Rigobon	Tchor- badjan	Marnetto
							Ovio Terasaki



Cettoli dr. prof. Antonio

Sirina Paoletti Pancino Carulli Pizzolotto Aliprandi Carnicello Fabris
 Amistani Pittoni



Metelka

LANZONI

Toscani

Barea-Toscan

Cafoscarini residenti a Treviso

l'accertamento della pratica professionale, alla costituzione degli albi, alla loro pubblicazione, e a quanto altro ha attinenza coll'esercizio professionale, vengono determinate dai singoli regolamenti da compilarsi dalle Associazioni dei laureati delle R. R. Scuole sup. di comm. e dell'Università Luigi Bocconi, secondo il tipo e lo schema della legge 8 giugno 1874, N. 1938 serie II, sull'esercizio della professione degli avvocati e procuratori.

In Tripolitania

Ricordi e impressioni

della Escursione nazionale organizzata dal Touring Club Italiano, dalla Società italiana degli Agricoltori e dalla nostra Associazione. (28 aprile - 11 maggio).

« E così? ti sei divertito? che impressioni hai ricevuto? quali sono le condizioni vere di questa nuova colonia italiana? ».

Ecco, su per giù, le domande che si sono sentiti rivolgere, al loro ritorno in Italia, i 420 cittadini che hanno preso parte alla Escursione in Tripolitania.

Ed è per rispondere collettivamente a quelle che hanno rivolto a me, a voce e per iscritto, molti dei nostri Soci, che io butto giù in fretta queste impressioni.

*
* *

Quanto all'essersi *divertiti*, tutti gli escursionisti risponderebbero credo affermativamente, se pure molti di essi abbiano sofferto terribilmente il mal di mare nella traversata da Messina a Tripoli, e per altri siano riuscite troppo faticose le notti passate nei baraccamenti militari e sotto le tende. Ma erano disagi preveduti e che non risultarono eccessivi, i quali, ad ogni modo scomparivano di fronte alla molteplicità continuamente rinnovantesi di impressioni e di godimenti sempre diversi.

* *

Ed è appunto delle *impressioni* ricevute che io intendo di trattenere in modo speciale, i miei carissimi consoci che vorranno avere la pazienza di leggermi.

Dirò anzitutto che l'arrivo a Tripoli è parso a noi molto seducente. La città, vista dal mare, si presenta benissimo, col suo castello massiccio, colle sue case bianche, colle sue severe moschee, coi suoi eleganti minareti, e con quel folto vivacissimo della verdura che l'attornia, onde meritò di essere chiamata, con immagine orientale, una perla legata nello smeraldo.

Per combinazione erasi proprio collaudato in quei giorni, nel porto in costruzione, il primo tratto di banchina, ed il vapore « Solunto » della Società Siciliana che trasportava gli Escursionisti, vi si poté attraccare per il primo, onde per la prima volta la discesa a terra poté essere fatta dai viaggiatori direttamente colla passerella, senza bisogno di passare per le imbarcazioni delle navi o per le maone degli indigeni. Quando si pensa, per non dire di altri porti che vanno per la maggiore, che qui a Venezia, che è pure il secondo porto d'Italia, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, su le navi che si ancorano nel bacino di S. Marco, vien fatto ancora col mezzo delle gondole, si capisce quale enorme progresso abbia fatto, coll'esecuzione di questa prima parte dei suoi lavori, il porto di Tripoli.

E il progresso apparve ancora più evidente, agli stessi escursionisti, al momento in cui, nella settimana successiva, dovettero adattarsi al trasbordo sulle maone indigene, e al conseguente sbalottamento, per sbarcare ed imbarcarsi nel porto di Homs che è rimasto tale quale era prima della conquista italiana. E si noti che quello in cui si giunse ad Homs era un giorno di calma relativa. Che se appena appena il mare fosse stato un pò più agitato, non si sarebbe potuto effettuare lo sbarco e forse neppure il vapore avrebbe potuto ancorarsi a una distanza ragionevole dalla riva!

* *

E l'impressione gradevole ricevuta all'arrivo rimane anche dopo che si è percorsa la città in ogni senso, e che si sono visitati il Suk el Turk, l'Orologio turco, la piazza del Pane, le fontane pubbliche, la moschea del Caramanli, la piazza dello Sparto, l'acquedotto della Bu-Meliana, e, soprattutto, si è percorsa, nelle sue caratteristiche strade di campagna sepolte fra i muricciuoli di terra orlati di fichi d'India, l'oasi della Menscia fino a Henni e a Sciara-Sciat, i luoghi sacri all'eroismo e al martirio del soldato italiano.

Non perchè la città apparisca più bella, vista dall'interno, poichè anzi produce l'effetto contrario, ma perchè vi spiccano meglio quei contrasti che sono, per chi li sappia godere, altrettanti elementi di bellezza.

La « hara », che è il quartiere occupato dagli ebrei, apparisce in vivace contrasto col resto della città antica occupata dagli arabi, per la disposizione delle case, che sono aperte nel primo, e invece gelosamente sottratte nel secondo allo sguardo dei passanti cosicchè, anche a porte aperte, nulla si scorge nell'interno di case cui adduce un corridoio a sghembo. Ma poi appaiono entrambi i quartieri in contrasto ancora più singolare colla città nuova, che ha tutto l'aspetto civettuolo delle città italiane del Mezzogiorno; mentre le due città, la nuova e la vecchia, col carattere stabile che danno loro gli edifici solidi in muratura ed in cotto, fanno apparire ancora più singolari quegli aggruppamenti di tende occupate dai Beduini che si incontrano fuori della città in tutte le direzioni e per il loro aspetto miserabile meritano di essere designate col nome comune di « Meschinopoli ». Quanta sporcizia in quegli attendamenti beduini, e quanta poca pulizia nei quartieri indigeni! Niente però di eccezionalmente peggiore, di molte anzi di troppe città e borgate d'Italia e non soltanto del mezzogiorno e delle isole!

Benchè conti oramai più di 70.000 ab. Tripoli non ha ancora servizio di « tram » e neppure di onnibus; ma in compenso vi sono numerosissime le carrozze pubbliche le quali fanno un servizio discreto e a buon mercato.

Ma ciò che costituisce la caratteristica di Tripoli, per quelli specialmente che vi siano appena arrivati dall'Italia, sono i cammelli numerosissimi (veramente si tratta di dromedari perchè hanno tutti una gobba sola) i quali si scorgono accovacciati per ogni dove in attesa di carico colla loro testa espressiva penzolante all'estremità del lungo collo spelato, o si vedono ad ogni momento spuntare da lontano colla loro singolare « silhouette » oppure vi compariscono improvvisamente di fianco col loro carico stravagante che va dai soliti colli contenuti nei sacchi o nelle casse o nelle reti, alle travi lunghissime più di due volte la loro vita, o ad un carico invadente di orzo in paglia, che si direbbe il prodotto intero di un campo; oppure vi assordano con quel loro stridulo bramito che ha un po' del belato e del nitrito e un pò anche del muggito.

Nè meno caratteristici, certo più numerosi sono i piccoli « buricchi » dal pelo bigio o nero, che spesso camminano a branchi come le pecore; e i greggi numerosissimi di quest'ultime, piccole anch'esse, e ricoperte di lana ruvida e sporca, e con una

grossa e larga coda ripiena di grasso che le ricopre interamente a posteriori.

È specialmente sulla Piazza del Pane che apparisce più interessante e più vivace il movimento di tutti questi animali!

* *

E le *donne*, come sono laggiù? ecco un'altra domanda che ci siamo sentiti rivolgere a gara, al nostro ritorno in Italia, da uomini... e anche da donne.

Bisogna distinguere. Se si tratta di Arabe non si può dare nessun giudizio sopra di esse perchè girano infagottate nei loro barracani che, tirati sulla testa, ricoprono loro tutto il viso, non lasciando che una fessura sola in direzione di un occhio. Per cui se si vogliono vederle in viso.... e anche nel resto, bisogna andare.... nelle case da the. E ivi se ne trovano di brutte di mediocri e anche di belle, dai lineamenti quasi europei, giacchè, come è noto, arabi e berberi sono di razza giapetica come noi. Vanno invece a viso scoperto quasi tutte le Beduine, anche giovani e belle, tutte segnate con una singolare striscia nera che discende, a guisa di pizzo, dal labbro inferiore a tutto il mento.

Brune, sottili, eleganti, dai lineamenti e dal colore simili alle brune figlie della nostra Sicilia, appariscono le Maltesi, che conservano ancora quella singolare mantiglia rigida di color nero che ricopre la testa e scende sulle spalle a guisa di triangolo, per cui il loro costume apparisce uno dei più singolari del Mediterraneo.

Ma le donne del paese che hanno prodotto sopra di noi la maggior e più gradevole impressione sono state le Ebrei. Per chi non lo sapesse gli Ebrei che sono così numerosi nella Libia, sono emigrati colà assai prima della distruzione di Gerusalemme avvenuta per opera di Tito e la quale determinò la dispersione degli Ebrei in tutto l'impero Romano. Di fatti essi risalgono all'epoca della prima schiavitù di Babilonia. Si capisce per ciò come essi abbiano adottato completamente, fuorchè nella religione a cui sono rimasti strettamente attaccati, i costumi e il linguaggio del paese. Le loro donne però vanno a viso scoperto e, soprattutto nel sabato, che è il loro giorno festivo, amano adornarsi di abiti dai colori vivacissimi che conferiscono una grazia maggiore e una maggiore vivacità alle loro fisionomie, specialmente se, quando sono giovani, sono anche, come avviene spesso, bellissime. Non mai il tipo ideale della biblica Rebecca ci è parso così spesso personificato come a Tripoli!

* *

E il *clima*? Davvero che se si dovesse giudicare dai pochi giorni che gli escursionisti hanno passato alla costa e sull'alti-

piano, bisognerebbe esserne entusiasti. Mai troppo caldo durante il giorno e soltanto un po' troppo fresco la notte, specialmente sull'alba, in cui si sentiva il bisogno per riscaldarsi, (e questo avveniva soprattutto sull'altipiano), di fregarsi le mani e di pestare i piedi come da noi ad autunno avanzato. Vero e proprio caldo abbiamo sofferto soltanto nel giorno dell'arrivo, perchè soffiava il « ghibli » che è il vento originario del nostro scirocco ma che non è umido come questo perchè non ancora ha valicato il Mediterraneo o l'Adriatico impregnandosi dell'umidità che raccoglie per via. Il ghibli è un vento caldo e secco il quale trasporta una tale quantità di sabbia finissima da intorbidarne il cielo e talvolta perfino da offuscarlo. E siccome questa sabbia penetra dappertutto, così se si ha la disgrazia di dover mangiare all'aperto, ne rimane irrimediabilmente condito tutto quello che si introduce nella bocca, producendo sotto i denti uno sgradevole scrichiolio.

Quanto alla temperatura ci venne assicurato che anche in estate non fa mai troppo caldo sulla costa dove, quando non soffia il ghibli, spira dal mare costantemente una fresca brezza primaverile. Invece è nelle steppe e sull'altipiano che si sente e si soffre il caldo maggiore, quantunque limitato, di regola, a poche ore del pomeriggio.

* *

Mentre la zona costiera, che ha una larghezza variante da uno a quattro chilometri, apparisce occupata in quasi tutta la sua lunghezza, dalle oasi che si succedono a brevi intervalli, separate fra di loro da quelle soluzioni di continuità che sono rappresentate o dalle dune mobili di sabbia, ovvero dalle « sebke » o paludi salate, le succede verso l'interno la zona della *steppa*, detta impropriamente deserto, la quale si estende brulla, monotona, uniforme, sino ai piedi dell'altipiano che gli indigeni chiamano « Gebel » che vuol dire in arabo, « Montagna » quantunque non rappresenti quasi mai un dislivello superiore ai 1000 m. e quantunque sia più che altro l'orlo a picco verso la pianura marittima dell'altipiano che si estende a sud fino a fondersi e a confondersi col deserto di Sahara vero e proprio.

* *

L'*oasi* - ecco la grande, la meravigliosa caratteristica della zona marittima, dove però essa ha un aspetto alquanto diverso da quello che presentano le oasi vere e proprie dell'interno le quali interrompono, a guisa di isole di verdura, la desolante uniformità di quel mare di pietre, o di ciottoli, o di sabbia che si chiama il deserto. Perchè non è il deserto, come si è detto, bensì la steppa che si

stende intorno alla oasi della zona marittima e queste hanno l'aspetto presso a poco, delle ortaglie che circondano le nostre città ed i nostri luoghi abitati.

Perchè le oasi siano sorte in quella piuttosto che in altra parte della zona marittima è dipeso unicamente dalla diversa stratificazione geologica che ha determinato la presenza in quei luoghi della falda acquifera che ha le sue origini nell'altipiano e fornisce, a mezzo dei pozzi, quell'acqua di irrigazione che ha permesso la trasformazione della steppa nelle oasi e permette ora la conservazione di queste. Se, per uno sconvolgimento tellurico, si capovolgesse la disposizione della falda acquifera così da affiorare quell'acqua nei terreni dove essa manca e viceversa, noi vedremmo subito inaridirsi e scomparire le oasi attuali e trasformarsi invece in oasi quelle striscie deserte che ne sostituiscono le soluzioni di continuità intersecate fra di esse.

Bisogna sapere che tanto nelle oasi quanto nelle steppe che le circondano il suolo è costituito da una polvere terrosa, che è detta volgarmente sabbia, ma che non è ad ogni modo sabbia silicea. E' una polvere singolare perchè è virtualmente fornita di fertilità e a cui manca solamente l'acqua per diventare fruttifera. Date acqua ad un pezzo di steppa infertile ed esso si trasformerà in un'oasi fertilissima.

* * *

Ho detto che le oasi della zona marittima hanno l'aspetto delle nostre ortaglie perchè infatti il loro terreno, altrettanto minuto e disgregato e dall'aspetto altrettanto umido e fresco, è coltivato quasi interamente ad ortaggi e legumi, quali le diverse varietà di insalata, i piselli, le fave, il sedano, le carote, i rapanelli, i rafani, i cetrioli, le zucchette, le melanzane, i pomidori, i cavoli, le patate, l'aglio, le cipolle, i peperoni. Quanti peperoni (felfel) di media grossezza che vengono raccolti quando per la maturanza sono diventati rossi, e dei quali, o disseccati od in polvere, si fa un larghissimo universale consumo nella cucina del paese! Di zucche ne abbiamo visto in vendita, sulla piazza del Pane, di veramente colossali e mature, specialmente di quella varietà più precoce che è conosciuta a Venezia col nome di « zucca santa ».

In mezzo e all'orlo dei piccoli riquadri di terreni irrigati da canaletti laterali, si elevano molti alberi fruttiferi, fra cui emergono specialmente i mandorli, i nespoli del Giappone, gli albicocchi, gli aranci e i melogranati, e, qua e là, specialmente presso i pozzi, dei magnifici gelsi selvatici i quali non danno che ombra e frutta, cioè le more di cui sono ghiotti gli arabetti.

Sopra questi alberi troneggiano per ogni dove le palme dattilifere che sono le vere regine delle oasi, e conferiscono al paesaggio quel caratteristico aspetto orientale che esso dovunque presenta nella nostra colonia la quale, come è noto, è uno dei primi paesi del mondo per la quantità di questi preziosi palmizi.

Ah che bella pianta è la palma e quanto utile! Non per nulla gli arabi la considerano come il dono più prezioso che abbia fatto all'uomo il munificente Allah. Gli usi a cui essa e i suoi prodotti possono servire si fanno ascendere dagli indigeni, con iperbole orientale, a 333. Veramente noi non ne rilevammo che una decina, come la legna da ardere, il legname da costruzione, il germoglio che, cotto allessato, ha il sapore dei nostri fondi di carciofo, le foglie che servono di copertura alle capanne e da cui si può estrarre, volendo, il crine vegetale (che però viene estratto di preferenza, in molto maggior copia e di miglior qualità, da un'altra palma, il « *chamerops humilis* » o « palma rans » che alligna specialmente in Algeria), ma soprattutto i datteri e il « laghbi ». Ho voluto bere anch'io di quest'ultimo, che è detto anche il vino di palma, ed è l'unica bevanda spiritosa che il Corano permetta ai suoi fedeli e della quale questi perciò fanno un uso grandissimo.

Quando una palma ha raggiunto una età molto avanzata, di regola dopo i 60 anni, o presenti in qualsivoglia modo i sintomi della decadenza, la si dedica a produrre il laghbi.

A tale scopo vengono tagliati i peduncoli dei grappoli floreali quando questi stanno per cambiarsi in grappoli di frutti, e l'umore bianco e dolciastro che vi accorre in grande quantità e sarebbe destinato a trasformarsi in polpa di datteri viene raccolto in zucche attaccate sotto il peduncolo e queste vengono vuotate ogni giorno dagli arabetti che si arrampicano come scoiattoli sulla cima delle palme portando, attaccato ad armacollo, l'otre di pelle che vanno man mano riempiendo. Una sola palma è capace di dare talvolta fino ad 8 litri di laghbi al giorno, quanti ne dà di latte una buona vacca svizzera.

Ed allora questo liquido, dall'aspetto torbido, dal colore biancastro con qualche riflesso giallognolo o verdognolo, viene filtrato e collocato in giare porose e venduto allo stato fresco in certi caffè della città indigena che sono tenuti generalmente da maltesi o da greci.

E, allo stato fresco, riesce piacevole o almeno passabile anche per palati europei, specialmente se il laghbi proviene da palme non troppo vecchie e siano i primi giorni della sua produzione, perchè allora ha un sapore più dolce e più gradevole, che ricorda molto la nostra orzata. Ma il più spesso il laghbi viene lasciato fer-

mentare, ed allora acquista un sapore forte e un odore poco gradevole che lo rendono repugnante al gusto europeo.

Ma il prodotto principale delle palme sono i datteri. All'epoca della escursione le palme erano nel colmo della fioritura. E poiché è risaputo che queste piante sono monossessuali e si coltivano solamente, per averne frutto, le piante femmine, così abbiamo assistito alla vendita, sulla piazza del Pane, dei fiori maschi e abbiamo poi veduto gli arabetti arrampicarsi con questi fiori in mano, a guisa di scoiattoli, sopra le palme, e, giunti alla sommità delle medesime, scuotere con garbo i fiori maschi che recavano nelle mani sui fiori femmine pendenti dall'albero, per modo da lasciar cadere sopra di essi il polline fecondatore.

Di datteri perciò noi abbiamo visto soltanto quelli che erano stati raccolti nell'ottobre precedente e che erano posti in vendita pressati in cubi da mezzo metro di lato e collocati in ghirbe di sparto. È noto che i datteri di Tripoli, buonissimi allo stato fresco, non si conservano che pressati e coll'aggiunta credo di lattato di calce. Soltanto i datteri del Fezzan si conservano e si smerciano in grappoli contenuti in cassette come si fa coi datteri di Tunisi coi quali gareggiano, pare, in bontà.

* *

La *steppa*, ricoperta in tutta la sua immensa estensione, a perdita d'occhio, di una rarissima e magrissima vegetazione erbacea, ci apparve, in quella parte almeno che noi abbiamo attraversato in ferrovia (fino ad Azizia) e cogli auto carri (fino ai piedi dell'altipiano) come interrotta, a lunghi intervalli, da due fenomeni interessantissimi: uno naturale e l'altro artificiale. Il primo era costituito dai cespugli di zizzolo selvatico che ricoprivano col loro verde tenero molte delle innumerevoli « motte » che interrompono dovunque, coi loro dossi tondeggianti, la desolante uniformità della *steppa* ed erano l'indice più eloquente delle potenzialità produttiva di quella zona che vien a torto designata volgarmente col nome di deserto.

Il fenomeno artificiale era costituito dai campi di orzo che si trovavano a lunghi intervalli l'uno dall'altro e nei quali gli arabi attendevano appunto in quei giorni (erano i primi di maggio) alla mietitura.

Salvo poche eccezioni nei dintorni della zona abitata, si trattava in generale di un raccolto molto meschino. Pianterelle rade, mingherline, alte poco più di una spanna, con spighe corte e sottili; piante così poco radicate nel terreno che per mietierle venivano di preferenza estirpate. Notiamo subito che l'orzo costituisce, dopo i datteri, il principale raccolto agricolo della Tripolitania, e sono l'unico cereale che vi alligni per la

ragione che esso, avendo bisogno di un numero minore di calorie, nasce, cresce, si sviluppa e giunge a maturanza prima che siasi completamente sperduta l'umidità che conferiscono al suolo le piogge che cadono sempre più o meno copiose nel mese di ottobre.

Il terreno della *steppa* non essendo proprietà personale di nessuno, gli abitanti delle tribù che ne hanno « ab immemorabili » il godimento, ne seminano per turno soltanto quel poco che possa provvedere ai loro scarsi bisogni. Raschiando il suolo con un aratro molto primitivo, e a cui serve da vomero, ora la punta d'una lancia, ora un pugnale, ora un chiodo, e non fornendogli nessuna concimazione, essi devono limitarsi a coltivare ogni pezzo di terreno un volta ogni cinque o sei anni e anche di più, affinché si ricostituiscia col riposo la sfruttata fecondità, per quanto magra essa sia.

Ben più importante e più redditizia apparisce detta coltura sull'altipiano, dove il terreno più fertile e più compatto permette una coltura un pò più profonda.

Gli agricoltori della Comitiva erano concordi però nell'affermare che, sia in una zona come nell'altra, si otterrebbero indubbiamente raccolti molto ma molto più ricchi se vi si facesse soltanto una coltura un pò più profonda.

* *

Ma ciò che ha costituito la parte indubbiamente più interessante della escursione fu la visita dell'*altipiano*, sia per la popolazione che lo abita, come per i prodotti che esso fornisce. Ricordiamo che quegli abitanti, di razza berbera quasi pura, sono i discendenti legittimi di quelle fiere genti di Giugurta e di Massinissa che i Romani impiegarono 50 anni a sottomettere al loro dominio. Ricordiamo ancora che altrettanti anni di lotta esse sostennero contro i Turchi prima di adattarsi al dominio di questi. Gli è perciò che apparisce più singolare un fatto, che in Italia generalmente si ignora, e cioè che l'Italia ha impiegato soltanto 50 giorni nella conquista del Gebel vero e proprio, e che ora tale conquista apparisce tanto solida e sicura quanto lo erano o apparivano di essere le conquiste precedenti.

Molti fra gli escursionisti ricorderanno anzi la gita in autocarro fatta fino ad Assaba dove venne disfatto l'esercito di El Baruni che aveva vagheggiato di diventare il Sultano del Gebel.

Orbene questi abitanti, mentre poco differiscono dagli altri indigeni per le loro vesti, per i loro costumi, per il loro linguaggio, ne differiscono invece moltissimo per le loro abitazioni.

E queste sono apparse così singolari da costituire forse la

cosa più interessante e più curiosa che siasi veduta in tutta la escursione.

Ci era stato detto che quegli abitanti erano da considerarsi come trogloditi perchè abitavano nelle grotte naturali della montagna. Abbiamo invece riscontrato che non è così. Quelle loro abitazioni, invece di grotte, ci sono apparse come tane di talpe gigantesche. E come nei nostri prati la presenza di una tana di talpa è annunciata da un mucchio di terra accumulato al suo ingresso, altrettanto può dirsi dell'altipiano dove la presenza delle case numerosissime che costituiscono i borghi popolosi di Gharian, Jefren, Nalut ecc. viene segnalata soltanto da nuclei di terra battuta e molto spesso orlati da piante. Gli è soltanto salendo su questi mucchi che si vede aprirsi al loro fianco un'ampia voragine rotonda, una specie di grande buca, cogli orli a picco, e in fondo alla quale si scorgono uomini, donne, bambini, galline, pecore, cani e perfino cammelli, mentre tutto intorno al piano medesimo del fondo e talvolta ad un piano immediatamente superiore, si aprono dei buchi più o meno regolari, che sono le porte e le finestre degli appartamenti scavati tutto all'intorno, i quali servono da camere, da magazzini e da stalle.

Si arriva laggiù per mezzo di aperture scavate nei fianchi di quelle colline artificiali continuanti sino al fondo per mezzo di un piano inclinato. Abbiamo potuto esaminare molto bene questa singolare conformazione per il fatto che alcune di quelle case, che sarebbero altrimenti rimaste invisibili, sono state occupate dai nostri soldati e trasformate in caserme. Dalla visita che abbiamo potuto farne e dalle informazioni che abbiamo attinto dagli europei colà residenti, è apparso molto savio, perchè dettato da una esperienza di secoli, il concetto informatore di quelle tane, in quanto esse costituiscono quanto di meglio potessero inventare gli indigeni contro il clima dell'altipiano che, pur essendo generalmente mite, è però eccessivamente ventoso e con temperature eccessive, giacchè, insieme ai forti calori diurni, specialmente d'estate, presenta freddi talvolta eccessivi specialmente d'inverno. E quelle tane riparano ad un tempo così dal vento, come dal freddo, come dal caldo, e come anche dalla polvere. Questo però non toglie a noi italiani il dovere di studiare un tipo di abitazione che, pur fornendo un riparo altrettanto efficace, sia però un pò più umano e meno anti-igienico.

* * *

Che cosa pensa quella gente di noi italiani? E si è essa adattata al nostro dominio? E può questo considerarsi tranquillo?

A questa serie di domande risponderò che nè io nè altri non abbiamo saputo nè potevamo saper niente di positivo. E'

così difficile di leggere nel fondo delle anime dei bianchi: figurarsi poi in quelle dei mori, e maomettani per giunta!

Però, se si dovesse giudicare dalle apparenze, tutto indurrebbe a ritenere che gli indigeni, ai quali, si noti bene, è ignota e inconcepibile quell'astrazione di sentimento che si chiama il principio di nazionalità, e che ormai hanno potuto apprezzare la differenza sensibile che passa, rispetto ai pesi e ai benefici di governo, fra noi e i turchi, si siano tranquillamente e stabilmente adagiati al nostro dominio.

« Bono italiano — mangeria bizeff — filuss bizeff » (*filuss* significa denaro e *bizeff* in quantità). Che cosa possono desiderare di più, una volta che i loro costumi, la loro religione, le loro donne vengono scrupolosamente rispettate?

Questo spiega perchè il paese sia ormai diventato completamente tranquillo e sicuro. Parliamo s'intende, della Tripolitania propriamente detta, non della Cirenaica che si trova ancora, e come, nello stato di guerra.

* * *

Quale è la condizione vera di quel paese? e quali vantaggi potrà trarne l'Italia? o potrà questa rifarsi del denaro speso e del sangue versato per la sua conquista?

Per rispondere a quest'altra serie di domande che gli escursionisti si sono sentiti rivolger più spesso, come quelle le quali si collegano ad uno dei più appassionati argomenti di dissenso nella politica italiana, bisogna anzitutto sgombrare il terreno da una quantità di pregiudizi che ingombrano la mente del pubblico italiano anche il meno incolto.

Ritenere, o, peggio ancora, pretendere che una colonia, per essere veramente utile, debba costituire una rendita netta per la madre-patria, è un vecchio pregiudizio sorpassato da un pezzo. Esso ha costituito bensì la chiave di volta del famigerato sistema coloniale sorto in Asia e in America dopo le scoperte e le conquiste di Vasco di Gama e di Cristoforo Colombo. Ma si può dire che esso sia tramontato definitivamente per ogni dove colla metà del secolo XIX. Oramai non vi sono più colonie le quali costituiscano un reddito netto per le rispettive metropoli.

Quando si dice ad es., e lo dico anch'io del mio Manuale di Geografia commerciale economica (Milano, Höpli, 1912, V. edizione) che « l'Algeria ha costato, è vero, gravissimi sacrifici alla Francia, ma è divenuta oramai uno dei più fiorenti possessi europei in Africa » non voglio dire che essa restituisca alle metropoli neppure una parte dei miliardi che furono spesi per essa. Ed è bazza se, per la fertilità straordinaria del suo terreno, e

più ancora per le grandi ricchezze minerali ivi fortunatamente scoperte, essa può vivere oramai colle proprie risorse finanziarie senza chiedere alla madre patria quei sussidi che questa deve invece somministrare, in misura più o meno grande, a quasi tutte le altre.

Del resto non è neppure da augurarsi che si produca la emancipazione finanziaria delle Colonie giacchè molte volte essa auspica e prepara la emancipazione politica. A meno che la madre-patria non sia tanto accorta, come lo fu ad es. l'Inghilterra, maestra a tutto il mondo nell'arte di governare le Colonie, la quale, in questi ultimi tempi, non ha aspettato che le Colonie più evolute e più ricche si conquistassero armata-mano la loro indipendenza, come avevano fatto nel secolo XVIII quelle della Nuova Inghilterra che sono diventate gli Stati Uniti dell'America del Nord, ma ha concesso loro spontaneamente la completa autonomia che ora caratterizza il Dominio del Canada, il Commonwealth australiano e la Federazione dell'Africa del Sud.

Non dunque per aggiungere un'altra fonte di entrate all'erario nazionale si è conquistata la Libia, la quale lo ha gravato anzi nell'opera di conquista per oltre un miliardo e continuerà a gravarlo annualmente per un certo numero di milioni, anche dopo che verrà conseguita la auspicata pacificazione.

Le ragioni della conquista, com'è noto, risiedono altrove, e non è ufficio mio nè di enumerarle nè d'illustrarle in questo articolo di impressioni e di ricordi. Ma ho voluto e dovuto prima sgombrare il terreno da questa pregiudiziale, perchè mi risultasse più facile di rispondere alle domande che figurano al principio di questo capoverso.

La Libia, nella parte almeno che io ne ho percorso, non m'è parsa quella terra promessa che taluni, per ragioni di polemica, hanno amato di esaltare, ma neppure quella regione sterile, infeconda, ricca soltanto di sabbie, e di tradimenti, che altri hanno amato ed amano di deprecare.

Non parliamo delle oasi, le quali, a detta di tutti, sono una meraviglia di ricchezza agricola, ma costituiscono una quantità infinitesimale della Colonia e sono asservite in ogni modo al dominio e allo sfruttamento esclusivo degli indigeni. E non parliamo neppure del deserto, il quale sia desso di rocce (hammada) o di ciottoli (serir) o di sabbia, (edeyen) abbraccia, in superficie, la parte maggiore della Colonia e non ha per ora, nè si prevede, potrà avere, neppure per il seguito, alcun valore economico.

Rimangono le steppe e l'altipiano che rappresentano, compresa la Cirenaica, una superficie che è almeno due volte quella dell'Italia, ed è sull'avvenire probabile di queste regioni che io, d'accordo colla maggior parte degli escursionisti, con quelli

sopra tutto che erano agricoltori, mi sono fatto una opinione quasi sicura.

Noi abbiamo visto soltanto l'altipiano della Tripolitania propriamente detta: ma tutti affermano che l'altipiano della Cirenaica sia molto migliore. Orbene, quell'altipiano ha prodotto su di noi, nel suo aspetto generale, la medesima impressione dei colli umbri e toscani quando siano visti in estate.

Ciò che ci ha colpiti di ammirazione sono stati soprattutto gli innumerevoli olivi, dal grosso tronco contorto, bitorzoluto ed aperto, che devono essere parecchie volte centenari, i quali innalzavano per ogni dove la loro chioma rigogliosissima e folta di quel bel verde cenerino che è proprio di queste piante quando esse sono sul rigoglio della loro vegetazione, e ci apparivano allora tutte riccorte di fiori. Sono innumerevoli olivi selvatici i quali producono ogni anno una gran quantità di frutti piccoli, tutta scorza e nocciolo, ma che ciononostante forniscono agli indigeni l'olio rancido e puzzolente che essi adoperano su larga scala come condimento. Mi venne assicurato però che quelle medesime olive, raccolte e trattate con garbo, danno un olio squisito.

Io non so se coll'innesto sia possibile, come affermava taluno degli agricoltori che erano con noi, di aumentare e migliorar grandemente quella produzione che è di sua natura molto abbondante. Certo si è che la presenza di quelle piante innumerevoli e rigogliose, le quali rimontano quasi tutte a parecchi secoli or sono, costituisce la prova più eloquente della potenzialità produttiva dell'altipiano prima che sopra di esso gravasse e si consolidasse il dominio sterilizzatore dei Turchi.

E un'altra pianta alligna in gran numero sull'altipiano e costituisce per gli indigeni una risorsa molto più importante perchè fornisce loro una parte notevole del loro nutrimento, e sono i fichi, non i fichi d'India che abbiamo visto formare le siepi nelle oasi nella zona marittima, ma i fichi nostri del Mediterraneo, i quali, oltre ad essere mangiati freschi, vengono per lo più disseccati per essere consumati nel resto dell'anno allo stato di fichi secchi.

Quegli indigeni sono così pochi che ad essi basta molto spesso un pugno di fichi secchi con un pizzico di datteri per tirar avanti delle intere giornate.

Inoltre abbiamo visto sull'altipiano, sparse per il suolo e distese sul medesimo, negli interfilari dei fichi e degli olivi, non coltivati ad orzo, un gran numero di viti rigogliosissime le quali, non essendo affette da nessuna malattia, non richiedono nè zolfo nè solfato di rame e forniscono in gran copia un'uva bellissima, e saporita, bianca e nera, rossa, gialla, dorata, che all'epoca del raccolto, cioè dalla metà di luglio alla metà di agosto, vien tra-

sportata in gran copia a Tripoli a dorso di cammello, e ivi venduta come uva da tavola.

Tutto questo dimostra nell'altipiano una potenzialità produttiva la quale aspetta solamente il lavoro ed il capitale per dar frutti di gran lunga maggiori di quelli che vi si ottengono attualmente.

Come, quando, in qual modo, questo capitale e questo lavoro potranno essere utilmente forniti dell'Italia, io non lo posso dire nè altri probabilmente lo potrebbe meglio di me. Bisognerà che siano prima risolte la questione ardua e complicatissima della proprietà, la questione dei trasporti e tante e tante altre che sarebbe troppo lungo di enumerare, e, soprattutto, che siano fatti dei seri esperimenti di quella coltura asciutta (il « dry farming » degli Americani), che dovrà diventare l'agricoltura prevalente dell'altipiano.

* *

Quanto alla steppa è tutta questione d'acqua.

Certo si è che, rimanendo le cose come sono attualmente, vi sarebbero poche speranze di redenzione per quella zona vastissima.

Perchè le sorrida l'avvenire occorre che si ricostruiscano quei grandi lavori di sbarramento attraverso gli « uidian » (plurale di « uadi », o letto asciutto di torrente) con cui, all'epoca romana, veniva trattenuta l'acqua delle piogge invernali in grandi bacini artificiali, per poi distribuirli a spizzico in estate a mezzo dell'irrigazione. Altro mezzo di conquista più facile e meno costosa di quella zona senz'acqua, potrebbe essere la trivellazione di pozzi artesiani i quali permettessero di utilizzare, a scopo agricolo, le falde acquifere più profonde.

Per questo secondo mezzo rimarrà però sempre le difficoltà di far giungere alla superficie l'acqua che venisse a trovarsi a profondità forzatamente maggiori di quella a cui si trova attualmente nei pozzi ai quali devono le loro fertilità le oasi della zona marittima.

Si è pensato è vero alla forza meccanica del vento che spira quasi sempre nella steppa e col quale si potrebbero muovere automaticamente e senza spesa delle grandi ruote come quelle dei molini a vento; ma tutti i tentativi in questo senso sono falliti a motivo delle sabbie finissime che il vento trasporta e che penetrando negli ingranaggi ad ogni momento li guasta. Per cui si è trovato ancora più comodo e più pratico il sistema secolare della carrucola collocata sul pozzo e intorno a cui si avvolge la lunga corda alla quale è attaccato un grande otre di pelle, e il piano inclinato su cui cammina una vaccherella in di-

scesa (per far meno fatica) quando deve tirar su del pozzo l'otre ripieno (50 litri per volta) e in salita per lasciar discendere la corda e l'otre vuoto nel pozzo.

* *

Riassumendo le impressioni mie e quelle della maggioranza degli escursionisti sul valore economico della nostra nuova Colonia africana, dirò che esso, senza essere cospicuo, ci è parso non trascurabile e ad ogni modo tale da giustificare la conquista, se pure fatta, anzitutto e soprattutto, per ragioni politiche d'ordine internazionale. Ma più che per il presente immediato la Tripolitania ci è sembrata molto interessante per quel suo futuro mediato, più o meno remoto, che a noi tutti è parso debba essere immancabile.

PRIMO LANZONI

Partecipazione più attiva alla vita sociale dei Soci non residenti a Venezia

In attuazione al deliberato dell'assemblea generale dei Soci, il Consiglio Direttivo, dopo lunga ed ampia discussione, ha stabilito che l'auspicata più attiva partecipazione alla vita sociale, anche dei Soci che non risiedono a Venezia, si debba per ora ottenere coll'inviare agli stessi la relazione del Consiglio Direttivo ed i Bilanci sociali, qualche tempo prima del giorno fissato per l'assemblea generale dei Soci, per modo che questi possano, se lo vogliono, esprimere il loro avviso, il quale dovrà essere regolarmente comunicato all'assemblea e venire preso in considerazione da questa per le sue eventuali deliberazioni.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Una biblioteca professionale di consultazione a servizio degli Studenti nell'ultimo anno in corso

Raccogliendo una genialissima idea del prof. E. Fonio che esercita a Milano, con grande meritato successo, la professione libera del Ragioniere, l'Associazione ha deliberato di iniziare la istituzione di una raccolta di lavori professionali degli Antichi Studenti allo scopo di metterli a disposizione, come argomento di studio efficacissimo, degli studenti attuali i quali, essendo giunti all'ultimo anno dei loro studi, devono prepararsi alla vita pratica che li attende appena usciti dalla Scuola.

Nel dare l'elenco dei primi lavori professionali che ci sono giunti in omaggio, noi rivolgiamo vivissima preghiera a tutti gli Antichi Studenti che esercitano la libera professione di mandarci una copia, non importa se anche manoscritta o dattilografata, di tutti i loro lavori dello stesso genere, e anticipiamo ad essi i più vivi ringraziamenti dell'Associazione, degli Studenti, e anche della Scuola.

R. Tribunale Civ. e Penale di Milano.

Perizia Contabile-Amministrativa del prof. rag. Emilio Fonio nel Procedimento Penale di Bancarotta contro il Direttore Martinenghi e gli Amministratori della fallita Soc. An. Coop. «Mostra Politecnica» di Milano (6 VI 1914).

R. Tribunale Civ. e Penale di Varese.

Perizia nel Procedimento Penale contro Amministratori, Sindaci e Direttore della Banca di Varese di Deposito Conti Correnti resa dai Ragionieri prof. Emilio Fonio e Domenico Salvi (31 XII 1913).

Banchetto dei "Cafoscarini", residenti a Treviso (e in provincia)

(domenica 14 Giugno 1914)

In attuazione dello Statuto sociale, all'intento cioè di stringer vie meglio i rapporti amichevoli fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari che risiedono nelle varie città d'Italia, l'Associazione che ha già organizzato, con esito sempre più felice, i banchetti di Verona, Torino, Roma e Milano, può ora a mettere nel proprio attivo anche un altro banchetto che ebbe luogo nello scorso giugno a Treviso ed ottenne pure un successo trionfale.

Ne è sorta l'idea per caso un mese fa sul treno diretto Milano-Venezia dove eransi incontrati, col prof. Strina di Treviso, il nostro Presidente e il prof. Rigobon, ed è allo Strina, il quale si è assunto cortesemente le pratiche relative, che si deve specialmente la buona riuscita del Banchetto.

Anzichè di sera esso venne tenuto a mezzogiorno, e vi parteciparono 15 antichi studenti, i cui nomi ricordiamo in ordine alfabetico:

Aliprandi, Amistani, Barea-Toscan, Carniello, Carrulli, Fabris L., Lanzoni, Metelka, Pancino, Paoletti G. G., Pittoni E., Pizzolotto, Strina, Toscani G., Vettori, (1).

Alle 12 precise i invitati facevano circolo intorno al Presidente che, dopo scambiati i saluti con ciascuno di essi (alcuni dei quali egli non vedeva più da molti anni) presentava gli uni agli altri quelli (ed erano parecchi) che pur vivendo nella stessa città o nella medesima provincia, ancora non si conoscevano come figli comuni della medesima Scuola.

(1) Giustificarono la loro assenza *Benesch, Dall'Armi, Filippetti, Jus, Nardini, Nardari, e Paccanoni F.*

In una sala superiore del Grand Hôtel Baglioni e Roma, dove ebbe luogo, il Convegno conviviale, era allestita, con grande lusso di fiori, una lunga tavola, alla quale i 15 Cafoscarini si assisero nei posti che a loro piacque meglio di scegliersi. Il Presidente volle però collocarsi fra il Metelka e il Toscani, che erano più antichi studenti di lui, antichissimo più di tutti il sempre vegeto Metelka, uscito dalla Scuola nel 1873; e volle che di fronte a lui sedesse il Barea-Toscan che gli era stato compagno di scuola, mentre a tutti gli altri egli era stato Maestro.

Ed ecco la minuta del Banchetto il quale venne molto accuratamente servito.

Zuppa reale; Brancino dell'Adriatico con salsa - Tournedos alla Parigina con legumi cotti; Pollo arrosto con insalata - Budino agli Antichi Studenti - Fragole - Caffè corretto - Vini: Bianco dei Colli Trevigiani, Verona nero da pasto, Champagne francese.

Durante il simposio regnarono la più loquace cordialità e la più schietta allegria. Mentre i compagni dei medesimi anni di scuola evocavano giocondamente i ricordi comuni e si chiedevano e si davano notizie sugli studenti, sui professori, sopra Cafoscarini, e sui noti e vari convegni veneziani, e si facevano progetto di gite in comune, si intavolava fra il Metelka, il Toscani, il Barea Toscan e il Presidente una discussione, a cui presero poi parte tutti gli altri, intorno al famoso verso dantesco del canto IX del Paradiso in cui si parla di Treviso come del luogo *dove Sile e Cagnan s'accompagna*, sostenendo taluni che il verso famoso, riprodotto in questa forma precisa a Treviso, nella piramide collocata sul ponte Dante alla confluenza dei due fiumi, dovesse leggersi invece — *dove Sile a Cagnan s'accompagna* — e che il cambio dell' *a* in *e* fosse da attribuire a un errore di copiatura, perchè, come è noto, il divino poema circolò per molto tempo manoscritto. Ma riuscì prevalente la opinione conforme alla grafia incisa nel marmo.

Allo spumante si alzò il *Presidente* per ringraziare gli intervenuti, quelli specialmente del di fuori, quali l'Aliprandi e il Fabris venuti espressamente da Conegliano, il Pizzolotto partito da Biadene, e il Paoletti proveniente da Follina.

Si compiacque dell'intervento del dott. Toscani il quale, per esser giunto, meritatamente, alla posizione cospicua di Intendente di Finanza, costituisce uno dei fari luminosi verso cui devono rivolger gli occhi e devono appuntare le volontà quegli studenti di Cà Foscari che si dedicano alle carriere amministrative.

Ricordando che il Toscani tenne l'ufficio di Tesoriere dell'Associazione nei primi anni di vita della medesima, fece un rapido consolante raffronto fra le condizioni modeste del Sodalizio al principio della sua esistenza e le condizioni floridissime che esso ha ora raggiunto.

E fra i suoi collaboratori degli anni decorsi egli segnalò il Pizzolotto, che fu per parecchio tempo nostro Revisore dei conti, e gli espresse il suo compiacimento di averlo riveduto nella presente occasione.

All'avv. Pancino, che risiede ora a Venezia ma che può considerarsi come figlio d'elezione di Treviso dove ha esplicato per tanti anni, con efficacia, la sua instancabile feconda operosità intellettuale, conquistandovi una grande meritata considerazione, il Presidente, facendo astrazione da qualsiasi considerazione di carattere politico, rivolse le più sincere felicitazioni per la sua recente elezione a Consigliere provinciale di Venezia.

Ringraziò con sentite parole il prof. Strina per la organizzazione del Banchetto.

Chiuse il suo breve discorso applauditissimo, levando un inno alla sempre crescente prosperità dell'Associazione e della Scuola.

Rispose il Pancino con una magnifica improvvisazione, promettendo che, da figlio devoto e affezio-

nato di Ca' Foscari, avrebbe difeso gli interessi della Scuola al Consiglio provinciale, ed esaltando i benefici dell'Associazione, ed i meriti, bontà sua, del suo Presidente. Fu molto applaudito.

Anche il prof. *Carniello*, benchè militante in un campo politico molto diverso, volle, con un bel gesto cavalleresco e con frase eloquente, felicitarsi col Pancino della sua elezione a consigliere provinciale.

Parlarono pure fra gli applausi il *Toscani*, il *Melka*, lo *Strina*, e il *Barea-Toscan*.

Dopo di che, accogliendo un'altra iniziativa dello Strina, tutta la comitiva si recava in un vicino stabilimento fotografico a far eseguire quel gruppo che viene riprodotto in questo Bollettino.

Infine, dopo di essere andati a sorbire un altro caffè gentilmente offerto dal Vettori, tutta la comitiva si recò alla stazione ferroviaria dove ebbero luogo i saluti fra quelli che rimanevano a Treviso e quelli che facevano ritorno alle loro case, portando gli uni e gli altri, del riuscitissimo Convegno, il più grato ricordo.

I nostri concorsi

Ne sono aperti ancora due:

I. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Ragioneria e Scienze affini (Ragioneria, Computisteria, Contabilità di Stato, Banco Modello, Matematica attuariale o Calcolo mercantile);

II. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Il primo concorso scadrà al 31 dicembre 1914 e il secondo al 31 dicembre 1915.

Potranno concorrere solamente gli antichi Studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia i quali siano stati licenziati dalla medesima, se per il primo concorso dal 1904, e se per il secondo dal 1905.

Oltre alle opere manoscritte saranno ammesse al concorso soltanto le opere stampate dopo il 1 luglio 1912.

IV. Congresso internazionale

delle Associazioni fra Antichi Studenti

delle Scuole sup. di Commercio

Avrà luogo a Lione nei giorni 17, 18, 19, 20 settembre e vi interverranno i rappresentanti di tutte le principali Associazioni consorelle della Francia e dell'estero.

La quota di adesione individuale è di L. 10; quella delle Associazioni di L. 50; da inviarsi alla « Ecole sup. de comm. de Lyon » - 34, rue de la Charité.

Oltre alla visita di un'interessantissima Esposizione internazionale delle Istituzioni municipali che ha luogo in questi mesi a Lione, i Congressisti godranno di speciali facilitazioni ferroviarie per il percorso in territorio francese, di spettacoli attraenti e di escursioni istruttive le quali termineranno coll'interessante discesa del Rodano che si annuncia già come un grande successo.

La nostra Associazione, la quale vi ha da un pezzo aderito, ha presentato due relazioni sui seguenti argomenti:

Du planement des Anciens Élèves;

De l'intérêt que les Anciens Élèves des Écoles sup. de commerce doivent porter à leurs jeunes camarades.

Le due generazioni di ca' Foscari

Lovatini Enrico, studente attuale di I.º corso, figlio del defunto Lovatini di Schio.

L' Accademia di alti studi commerciali e industriali di Bucarest

In Rumenia esistono parecchie Scuole di Commercio, i cui risultati sono assai apprezzati: Scuole pratiche e Scuole secondarie superiori.

Ma non esisteva, sino a pochi mesi fa, una Università Commerciale, di grado cioè equivalente alle nostre Scuole superiori di Commercio.

Con la legge, promulgata per decreto reale del 6 aprile 1913 e pubblicata nel « *Monitore Ufficiale* » del 13 aprile 1913, venne creata dal Ministero dell' Industria e del Commercio — presso la Direzione del Commercio — una « Accademia di alti studi commerciali e industriali ».

La sede dell' Accademia venne stabilita in un nuovo edificio presso la *Calea Victoriei*, quasi accanto alla « *Fundatiunea Universitara Carol I* »; e la Scuola ha cominciato il corso regolare verso la fine dell' anno scorso. Non è quindi possibile, alla distanza di pochi mesi, di conoscere qualche sicuro risultato del funzionamento di essa.

Per ciò che concerne la costituzione e l' ordinamento dell' Accademia, ecco riassunte le principali disposizioni contenute nella legge.

Scopo dell' Accademia è quello di dare delle conoscenze commerciali ed economiche superiori e approfondite; di preparare per le carriere del commercio e dell' industria; di preparare per gli uffici nelle amministrazioni pubbliche di carattere economico.

Sono ammessi all' Accademia gli allievi che hanno compiuto i corsi delle Scuole superiori (secondarie) di commercio, e i diplomati dell' insegnamento secondario superiore.

L' insegnamento, dato sotto forma di corsi o di conferenze, comprende le seguenti materie:

1. Elementi di diritto civile; 2. Diritto commer-

ciale e marittimo rumeno e comparato, procedura commerciale; 3. economia politica, e storia delle dottrine economiche; 4. economia nazionale; 5. contabilità commerciale; 6. studi pratici d' imprese commerciali e industriali; 7. geografia economica con commentari sui mercati dell' Oriente; 8. storia del commercio; 9. statistica; 10. studi sulle merci; 11. matematica finanziaria applicata; 12. monete, credito, cambio, studi sulle banche, tecnica delle banche; 13. scienza e legislazione finanziaria; 14. teoria e tecnica delle assicurazioni; 15. commercio esteriore e legislazione doganale rumena e comparata, con commentari sui paesi di Oriente, convenzioni commerciali, regolamenti consolari; 16. studi sui trasporti, ferrovie, trasporti per acque e tariffe; 17. industrie e mestieri della Rumenia e loro legislazione; 18. tecnologia industriale; 19. fisica e chimica industriali applicate; 20. industria, commercio e legislazione del petrolio; 21. industria e commercio del legname; 22. commercio dei grani e dei loro derivati; 23. corrispondenza commerciale rumena e stenografia; 24. corrispondenza e conversazione francese; 25. idem tedesca; 26. id. inglese; 27. id. italiana; 28. id. greca moderna; 29. id. russa; 30. id. bulgara; 31. id. serba.

Le lingue straniere *obbligatorie* sono: il francese, il tedesco e l' *italiano*, oltre ad un' altra delle lingue suindicate, a scelta dello studente.

Delle materie di studio elencate sarà stabilito nel regolamento quali faranno oggetto dei corsi e quali delle conferenze; così potranno pure essere raggruppate parecchie materie in una sola cattedra di corsi o di conferenze.

Fino alla creazione di tutti i corsi e conferenze, gli studenti dell' Accademia saranno obbligati di seguirne una parte presso le facoltà di diritto, di scienze e lettere, o presso altre scuole speciali.

I corsi hanno la durata di tre anni; dopo gli esami del terzo anno, lo studente otterrà il diploma di licenziato.

L'Accademia ha un Consiglio di Amministrazione (oltre al Consiglio dei professori), composto di nove membri, di cui cinque nominati dal Ministero e scelti tra le persone note per l'attività scientifica, economica e finanziaria. Gli altri quattro sono: un delegato del Ministero dell'Industria e del Commercio; due membri della Camera di Commercio di Bucarest; il rettore dell'Accademia.

A. PALEANI.

Antichi Studenti

dei quali non è conosciuta con precisione l'attuale residenza

1. Ancarani cav. Alfredo — 2. Avedissian Omnik — 3. Bassani prof. Dante — 4. Bertoloni Carlo — 5. Broili Nicolò — 6. Cavalieri Carlo — 7. Colbacchini Carlo — 8. Cuccodoro prof. Giuseppe — 9. Della Torre Cesare già a Poggio Minchieri, Cevoli (Pisa) — 10. De Ritis Concezio — 11. Fano d.r. Ettore — 12. Giani prof. Benedetto — 13. Greggio d.r. Gilberto, già dimorante a Milano, in viale Venezia, 2 — 14. Lucchesi Francesco, già presso la ditta Max Klein a Dar es Salaam nell'Africa orientale tedesca — 15. Ligonto prof. Riccardo — 16. Marangio prof. Antonio Pietro — 17. Marani Virgilio — 18. Mazzolini cav. Oddo, già in corso 22 Marzo N. 32 a Milano — 19. Mazzucchelli rag. Antonio, già residente a Milano in Galleria De Cristoforis e partito si crede per l'America — 20. Oliva dott. Agostino — 21. Pedone dott. Renato — 22. Pelagalli Gaetano — 23. Pinto Arturo — 24. Ricci rag. Vincenzo — 25. Rosa prof. Antonio — 26. Sasselli Vincenzo — 27. Zani dott. prof. Arturo.

A tutti i Soci i quali ci manderanno notizie sull'occupazione e sulla residenza attuale di questi Antichi studenti, verrà mandato in omaggio un opuscolo elegante che illustra tutte le fasi della vita sociale dalla sua origine ad oggi.

Venezia nella lirica di un socio

(traduzione in francese del prof. Gambier,
di due poesie di R. Selvatico)

Se xe vero che un di ressuscitar

S'il est bien vrai que nous devons ressusciter,
Que bête l'on devient quand un jour on trépassé,
Je voudrais, dès demain, mourir, o ma beauté,
Et devenir un pigeon de la place.

Moi aussi je voudrais, en te voyant passer,
Voler autour de toi, te caresser de l'aile,
Câlinement comme lui, je voudrais, ma belle,
Venir sur ton épaule me poser.

Moi aussi je voudrais le maïs, ces granis d'or
Que je viendrais cueillir sur ta lèvre, trésor,
Et pour voir ceux qui passent et repassent
Sur la corniche vite aller prendre ma place
Y rester tout le jour et puis sur le chapeau
De qui je sais... laisser choir un cadeau.

No gh'è a sto mondo

Non, ma chère Venise, ici bas nulle ville
N'est plus belle que toi, plus propice à l'amour;
Et nulle fille d'Eva, ou femme ou jeune fille
A tes traîtres appas ne résiste un seul jour.

Un rayon de ta lune, un souffle de ta brise,
Dissipent sans effort les scrupules du cœur,
L'amante sous ton ciel se transforme en étoile
Et le baiser nous semble avoir plus de saveur.

C'est bien toi la grande enjôleuse, o ma Venise,
Toi qui possèdes tout pour nous faire pêcher,
Mer, altana (*), rue et canaux pour se cacher,

La place et ses pigeons qu'en tout temps l'amour grise,
La gondole câline, nous berçant sous ton ciel
Et jusques aux cousins qui chassent le sommeil.

(*) Ce mot qu'on pourrait rendre par *terrasse* ou *belvédère* perd dans la traduction son cachet vénitien.

Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi

F. S. S. B.

Somma precedente (vedi boll. N. 52)	L. 4.936.10
Dal prof. G. Bergamini in memoria della gita a Venezia della R. Scuola media di commercio di Salerno a cui egli appartiene »	10.—
	<hr/> L. 4.946.10

IN MEMORIA di Prospero Ascoli

Somma precedente (vedi boll. N. 51)	L. 1420
Franceschinis avv. G. 10, Nordio comm. For- tunato 10, Ferrari cav. C. 5, Barbaro cav. P. 25, Coletti cav. T. 10, Jesurum cav. uff. A. 10, Pianetti Antonio e Ales- sandro 10, Blumenthal comm. A. 5, Vitali prof. F. 20, Selvatico cav. L. 10, Fano cav. U. 10 »	155
Somma totale	<hr/> L. 1555

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'ini-
ziale del suo nome ai seguenti prezzi:
per l'interno del Regno L. 2.50
per l'estero » 2.75;
I bollettini arretrati a L. 0,50 ciascuno se contengono
fotografie, e a L. 0,30 se ne sono senza.

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Poichè questa è la rubrica del Bollettino che gli antichi studenti leggono più volentieri, noi preghiamo vivamente tutti quanti a volerci aiutare perchè riesca ricca di notizie corrette e complete. Pensino che, soltanto facendo violenza alla propria modestia, ci metteranno in condizione di dare ai colleghi le notizie che essi medesimi desiderano di avere dagli altri, ma che, generalmente, per un malinteso senso di « pudore », non vorrebbero dare di sè. I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima.

Aimi — è ora impiegato presso un Istituto di Credito a Mantova.

Alfieri — ha pubblicato la II edizione del suo importante lavoro sulla Ragioneria generale.

Aliotti — ha affermato brillantemente le sue qualità eccezionali di diplomatico e di patriota nei recenti clamorosi avvenimenti di Albania dei quali è stato gran parte a motivo del suo ufficio di Ministro d'Italia a Durazzo. Fu lui infatti che, nel momento più critico di quei giorni drammaticissimi, ha salvato la situazione per quanto assai compromessa e oramai irrimediabile e ha provveduto con molta energia alla sicurezza di tutti gli europei.

Amistani — ha pubblicato sul « Bollettino del Collegio dei Ragionieri delle provincie di Treviso e Belluno »

alcuni dati statistici sui fallimenti nella provincia di Treviso nell'anno 1913.

* *Armanni* — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del Concorso alla cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Internazionale nel R. Istituto superiore di commercio a Genova.

Azzarita — ha pubblicato nella « Gazzetta di Venezia » un bellissimo articolo sul nostro Commercio in Albania. Ha fatto omaggio al Re del Montenegro, in occasione della sua venuta a Venezia, di una copia, rilegata in elegante cuoio artistico veneziano, del suo volume di recente pubblicazione: « Il Commercio italiano e la opposta sponda adriatica », che contiene, fra altro, due interessanti capitoli sull'avvenire economico del Montenegro, compilati in base a notizie assunte dall'autore a fonte ufficiale durante la sua permanenza in quel paese.

Baccani — ha costituito a Carrara una sezione del partito radicale italiano.

Baglioni — a Leipsig, abita ora in Poniatowskystr. n. 9 pt.

Bajocchi — riuscito primo in terna nel concorso al posto di Segretario capo della Camera di commercio di Lecco, venne poi da questa eletto all'importantissimo ufficio a cominciare dal 1° di agosto.

Barbaran — ha preso parte alla escursione nazionale in Tripolitania.

Barella — nella sua qualità di cronista « ideale » del Secolo, è stato argutamente caricaturizzato nel « Proletariato » di Milano.

Barsanti — venne nominato procuratore della ditta Geiger & Adler — Gommificio Italiano — di Livorno.

Battistella — ha pubblicato sulla « Gazzetta commerciale » di Venezia una serie di articoli poderosi sull'Indirizzo generale della politica doganale italiana. Venne confermato nell'ufficio di Segretario aggiunto della Camera di commercio di Venezia.

Bazzani — ha pubblicato nella « Rivista dei Ragionieri » di Padova un interessante articolo sulle « Scritture patrimoniali nei Comuni ».

Behar — ha avuto la soddisfazione di vedere il suo libro sulle « Finanze turche » elogiato in un lungo articolo di Federico Flora.

Belardinelli — è sempre insegnante di computisteria presso la Scuola tecnica femminile M. Dionisi di Roma. Però quest'anno fu incaricata d'insegnare la stessa materia anche nella R. Scuola tecnica Colombo Antonietti.

Benedetti D. — eletto recentemente al Consiglio comunale di Mantova, vi venne poscia nominato Assessore.

Benesch — è presidente della FALT (Fabbrica articoli legno Treviso) di Selvana bassa a Treviso.

Bergamini — ha accompagnato a Venezia, in gita di istruzione, alcuni studenti della R. Scuola media di commercio di Salerno dove egli è insegnante di inglese.

Bernardi G. G. — ha parlato, col solito successo entusiasta, nella sala della Filarmonica di Trento, sul Teatro musicale veneziano del secolo XVIII. Il Bernardi, che conta al suo attivo ben 55 conferenze, delle quali 9 su Verdi, 4 su Chopin, 2 su Liszt, 1 su Pergolesi, e che è stato ovunque acclamato, specie nelle sale veneziane ed in altre di Trieste, Rovereto, Trento, Udine, Como, Roma, Padova, Treviso, si è assunto il compito di far noto al pubblico d'ogni classe le antiche glorie musicali italiane, e di riportare alla luce tanti grandi nomi italiani, caduti nella più ingiusta dimenticanza. Ha pronunciato il discorso ufficiale nella cerimonia per l'inaugurazione della Bandiera della Società filarmonica C. Monteverde di Venezia, facendo una dotta ed applaudita biografia del grande musicista.

* *Besta* — ha presieduto a Roma il VI Congresso annuale dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria, pronunciandovi un applau-

dito discorso d'apertura. Venne nominato Direttore delle R. Scuole superiori di commercio di Venezia.

Binda — venne testè eletto Consigliere provinciale a Milano per il IV mandamento.

* *Bodio* — ha inaugurato, con un chiaro, l'impido e preciso discorso, il padiglione italiano alla mostra del libro di Lipsia della quale egli è Commissario generale per l'Italia.

Bombardella G. B. — venne eletto Presidente dell'Associazione fra negozianti ed esercenti vini e liquori di Venezia.

Bottacchi — si trova a Napoli, professore di ragioneria, presso quella R. Scuola media di commercio, ed abita in via Pietro Colletta 12

Braida — nelle recenti elezioni generali è riuscito Consigliere provinciale di Venezia.

Brevedan — continua l'insegnamento della Ragioneria e del Diritto alla Scuola di Commercio di Intra. Venne incaricato dell'insegnamento della Computisteria nella Scuola tecnica pareggiata di Luino.

Brocca — ha preso parte alla escursione nazionale in Tripolitania. Si è stabilito provvisoriamente a Devio (Como) pur conservando il recapito a Milano presso suo padre, in via Monte di Pietà 14.

Broglia — ha preso parte attivissima al VI Congresso annuale dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi della Ragioneria tenutosi lo scorso aprile a Roma.

Brovelli — è andato ad abitare a Zurigo, in Sonnegstrasse 31

Brucato — l'ottimo e forte spadista che tutti a Palermo conoscono, vi si è fatto ammirare anche di recente in una grande festa d'armi datasi a quel teatro Politeama in onore del maestro Alajmo.

Brugnolo — venne eletto membro del Consiglio d'amministrazione della Associazione proprietari di case in Venezia.

Brunello — che già fungeva da parecchio tempo

come stenografo pratico presso il giornale « Adriatico » di Venezia, ha conseguito, dietro esami, a ca' Foscari, nello scorso mese di aprile, il diploma magistrale di Stenografia, con buonissima votazione. Ha partecipato inoltre al Congresso Nazionale stenografico tenutosi a Milano lo scorso maggio.

Busetto — venne trasferito da Bologna a Padova in qualità di capo ufficio per il portafoglio della Banca Commerciale Italiana.

Camuri — nel suo ufficio di Rettore dell'Istituto medio di istruzione, fondato e mantenuto a S. Paulo del Brasile dalla Società nazionale Dante Alighieri e sussidiato dal Governo italiano, ha ottenuto risultati veramente considerevoli, dacchè in quest'anno 1913-14 egli è riuscito ad avere ben 154 allievi, fra cui 52 convittori. Vi funzionano già regolarmente tutti i corsi preparatori e le tre classi del ginnasio. L'anno venturo verrà inaugurato il corso superiore quadriennale, il quale comprenderà il liceo moderno e la sezione di commercio e ragioneria.

Carbone E. — non più a Venezia, ha fatto ritorno alla natia Messina.

Carelli — venne elogiato nella Relazione dei Revisori, per l'esercizio 1912, dell'Ente Autonomo Volturno in Napoli, per la bontà della tenuta delle scritture.

Carulli — che ha conseguito da tempo anche il diploma di insegnamento della Calligrafia, insegna Computisteria non solamente nella Scuola tecnica governativa ma ben anche nella Scuola tecnica serale di commercio di Treviso.

Castellani — presta servizio militare a Roma nel II Granatieri — ufficio Amministrazione.

* *Castelnuovo* — che ha cessato quest'anno le sue funzioni, non solo di Direttore, ma anche di insegnante, venne nominato professore Emerito della Scuola. Nell'adunanza ordinaria del 26 aprile del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti egli tenne

una splendida lettura su Paolo Heyse. E un'altra, non meno profonda e geniale, sopra un Poeta indiano, egli pronunciò più tardi dinanzi all'illustre Consesso.

Cavazzana — in seguito all'allontanamento dallo studio di Roma del suo collaboratore rag. Ruini, è venuto nella determinazione di procedere alla liquidazione di quello studio sociale, mantenendo sempre aperto quello avviatissimo di Venezia.

Ceccarelli — ragioniere capo del Comune di Rimini, ha avuto l'incarico dell'insegnamento della Computisteria in una classe aggiunta di quella R. Scuola tecnica.

Cegani — venne ritrasferito al dipartimento marittimo di Venezia in qualità di Vice Direttore di Commissariato.

Cigolotti — trovasi a Berlino, Klosterstrasse 92 II Treppe.

Crocini — è ora direttore della R. Scuola media di Commercio di Firenze.

Cuccodoro — non è più insegnante al R. Istituto tecnico di Torino.

Dalla Volta — eletto Vice-Presidente del V Congresso delle Università popolari riunitosi in Firenze nell'aprile decorso, ha pronunciato, nell'ultima seduta, il discorso di chiusura, salutato da vivissimi applausi. Ha commemorato con un splendido discorso alla Scuola di scienze sociali di Firenze, di cui è direttore, l'illustre economista prof. De Johannis. Ha assunto, col Mondaini, la direzione della Biblioteca coloniale che il Barbera ha cominciato a pubblicare a Firenze.

D'Alvise D. — venne classificato primo in terna nel concorso al posto di professore di Ragioneria nella R. Scuola media di commercio di Bari.

D'Alvise P. — ha preso parte attivissima al VI Congresso annuale dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi della Ragioneria tenutosi lo scorso aprile a Roma e vi fu eletto Consigliere. Ha pubblicato sulla « Rivista dei Ragionieri » da lui diretta un bel-

lissimo articolo sulle « Scritture di Ragioneria presso la Banca d'Italia ».

D'Angelo — venne nominato, in seguito a concorso, professore di Banco modello al R. Istituto sup. di studi commerciale a Roma.

**Danieli* — venne eletto membro della Giunta Generale del Bilancio e Relatore dell'importante progetto di legge per la riforma dell'insegnamento secondario. Fece anche la relazione sul Bilancio dell'Entrata.

De Bello — abita ora a Roma, in via Cernaia 15 interno 14.

De Betta E. — già impiegato presso il Credito provinciale di Busto Arsizio in via Bassano Parrone, si è poi trasferito alla Società italiana di Credito provinciale a Milano.

Deciani — venne nominato Consigliere dell'Istituto Coloniale Italiano.

Della Bruna — abita ora a Milano, in via Castel Morrone, 6, presso Baroni.

Del Vantesino — ha pubblicato sul « Commercio e Colonie » di Genova un importante articolo sul progetto di legge Credaro-Daneo e sopra gli insegnanti di computisteria nelle RR. Scuole tecniche.

Di San Lazzaro V. — è ora insegnante di francese alla R. Scuola Tecnica di Brescia.

Donati C. — non più al Credito italiano a Milano, è andato a Roma, via Carlo Emanuele 17, donde poi ha fatto ritorno a Milano.

Donnini — ha pubblicato sul « Nuovo Giornale » di Firenze un articolo importante sopra « la evoluzione delle Ferrovie italiane e l'esercizio di Stato ». Venne nominato supplente di Computisteria nella R. Scuola tecnica Lucrezia Mazzanti di Firenze.

Dragoni — venne eletto Consigliere Comunale di Roma e membro della Commissione reale dei Trattati di commercio.

Errera — ha presieduto a Venezia una importante assemblea del partito liberale conservatore per le ele-

zioni amministrative. Venne eletto Vice-Presidente della Giunta di vigilanza della Scuola sup. d'arte industriale. Ha svolto una interpellanza all'ex Consiglio provinciale sulla condizione presente delle strade, sulla necessità di provvedere al loro riordinamento con un programma organico tecnico e finanziario, e sulla opportunità di dichiarare provinciale la strada detta della Giustizia, che congiunge la strada provinciale Miranese alla stazione ferroviaria di Mestre. Destinato con voto unanime dal partito moderato di Venezia al Consiglio comunale, non ha voluto accettare la candidatura, pago di dare già l'opera sua al Consiglio provinciale, per cui venne rieletto con una splendida votazione per il mandamento di Mirano, e all'amministrazione comunale di Mirano dove fu rieletto Sindaco con 27 voti su 28 votanti. Venne eletto inoltre consigliere comunale a S. Maria di Sala.

Facchinetti - si è impiegato presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Genova.

Falcomer - ha pubblicato nel giornale « l'Adriatico » di Venezia un articolo interessante dal titolo: Perchè la Gioventù studiosa non preferisce la marina mercantile?

Ferrari U. - venne chiamato a far parte della Commissione per gli esami di Statistica e Scienza delle finanze all'Università di Ferrara. Ha preso inoltre parte alle sedute dell'Unione delle Camere di commercio in rappresentanza di quella di Ferrara della quale è segretario-capo.

* *Ferraris* - ha preso parte, come commissario governativo, agli esami di magistero in Economia alla nostra Scuola.

Flora - ha preso parte, come commissario governativo, agli esami di magistero in Economia alla nostra Scuola. Ha pubblicato sul « Resto del Carlino » un bellissimo articolo dal titolo « Finanze turche ».

* *Foscari* - è intervenuto alla cerimonia inaugurale della sede di Scutari del Museo commerciale di

Venezia dove, in nome della presidenza dell'Istituto Italiano per l'espansione coloniale del Museo, tenne un brillantissimo discorso.

* *Fradeletto* - tenne a Trieste due conferenze applauditissime sopra Verdi e sopra Giosuè Carducci. E altre parecchie pronunciò, con egual successo, in diverse altre città; clamorosa fra tutte quella che egli tenne al Politeama Livornese su « Garibaldi, l'idealità patriottica e l'idealità sociale » la quale, non solo ha suscitato il più grande entusiasmo, ma ha preparato anche la fusione di tutte le forze liberali di quella città per la prossima battaglia elettorale. Presentando al pubblico di Venezia l'ispettore della nuova Scuola archeologica italiana, il quale svolse una conferenza sugli scavi di Ostia, ricordò con elevate parole il compianto socio nostro, avv. Mario Pascolato. Tra gli uffici numerosi a cui venne eletto nella sua qualità di deputato ricordiamo quello di membro del Consiglio centrale delle Scuole all'Estero.

Franzoni - venne eletto consigliere dell'Istituto coloniale Italiano.

* *Gambier* - venne, nello scorso maggio, insignito del grado di Ufficiale d'Accademia, conferitogli dal Ministero dell'Istruzione di Francia per le sue pregevoli pubblicazioni letterarie e didattiche. Ha fatto parte della Commissione giudicatrice per gli esami di magistero nella stenografia alla R. Scuola sup. di commercio in Venezia.

Garbin G. M. - venne assunto in qualità di corrispondente dalla ditta Costantini e Valmarana di Murano.

Gaudenzi - non più Vice Segretario della Camera di commercio di Foligno venne assunto come impiegato dalla Banca commerciale italiana di Venezia. Venne eletto di recente consigliere provinciale a Pesaro.

Gentilli - ha mandato alla Scuola alcune notizie interessantissime per gli emigranti che volessero recarsi al Marocco, notizie che vennero dalla Scuola comunicate ai giornali cittadini. Della sua relazione su

« Posta e Telegrafi del Marocco » abbiamo mandato copia, dietro richiesta, al R. Museo commerciale di Milano. Ha compilato ultimamente una bella monografia sulla coltivazione del Cotone al Marocco, la quale verrà pubblicata integralmente dal R. Museo commerciale di Venezia. Dietro sua iniziativa, autorevolmente appoggiata dal R. Ministro italiano, verrà istituita al Marocco un'Agenzia commerciale.

Germani G. — ha pubblicato il suo splendido lavoro, premiato dall'Accademia dei Ragionieri di Bologna, dal titolo « La ragioneria come scienza moderna ».

Ghirardelli — ha pubblicato sul « Journal Suisse des commerçants » un articolo dal titolo « Una riunione del Circolo italiano di Zurigo », e un'altra ancora sopra i « Pregi e i difetti » dello stesso Circolo.

Giacomini G. — è amministratore non solo della nobile casa dei conti Manin, ma benanche di quella dei signori Paccagnella, e risiede a Venezia.

Giussani — è stato chiamato dal Consiglio provinciale di Como a far parte della commissione giudicatrice del concorso al posto di Ragioniere Capo di quella Provincia. Inoltre venne nominato dalla Camera di commercio di Lecco, membro della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario della medesima. E la commissione lo ha poi eletto Relatore. Venne chiamato infine a far parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario della Camera di commercio di Varese.

Gobbato — abita ora a Milano in via Francesco Guicciardini 10.

Griz — ha supplito per alcuni mesi il prof. Levi nell'insegnamento dell'inglese al R. Ginnasio-Liceo M. Foscarini di Venezia.

Grünwald — non è più impiegato ai Sylos, ma, fin dal 1 luglio, venne assunto dalle Assicurazioni generali di Venezia.

Guarneri — riuscì primo, sopra quattordici e n-

correnti, nel concorso al posto di Segretario-capo dell'Unione delle Camere di Commercio italiane in Roma e venne nominato del consiglio di Presidenza dell'Unione medesima. Venne proposto candidato nelle recenti elezioni politiche di Pescarolo (Cremona).

Guidetti — venne nominato, nelle recenti elezioni generali, Consigliere comunale a Bologna.

Jesurum — tesoriere della Colonia alpina S. Marco di Venezia, ha istituito presso il personale da lui dipendente una Agenzia delegata dalla Cassa del Piccolo Credito popolare contro l'usura. Venne eletto testè, per il mandamento di Chioggia, al Consiglio provinciale di Venezia.

Jus — si è impiegato nella Società anonima elettrica Trevigiana in Treviso.

La Barbera — venne nominato perito a difesa per l'accertamento della bancarotta semplice e fraudolenta nel fallimento di una importantissima ditta commerciale di Caltanissetta. Venne inoltre nominato Presidente della Commissione esaminatrice del concorso al posto di ragioniere di quella Amministrazione provinciale. Nella Rivista italiana di Ragioneria ha pubblicato un interessante articolo sulla *Vendite cif.*, e un altro ancora non meno importante sulla « Registrazione degli acquisti di carboni dell'Inghilterra colla condizione cif. ».

Lanza — venne nominato Consigliere del Collegio legale dei Ragionieri per la provincia di Reggio Calabria.

Lanzoni — in rappresentanza del Direttore della Scuola, ha presieduto la Commissione giudicatrice negli esami di magistero per la stenografia.

Lerario — ha condotto in visita a Venezia i licenziandi dell'Istituto tecnico di Forlì dove egli è titolare di lingua inglese.

Levi M. — ha pubblicato sull'« Adriatico » di Venezia un importante studio sopra « le inchieste doganali in rapporto agli interessi dei consumatori: le

condizioni odierne; disorganizzazione e inerzia dei consumatori ». Riuscito primo nella terna proposta dalla Commissione giudicatrice, venne nominato ad unanimità I' Vice Segretario della Camera di comm. di Venezia.

Libertini A. — ha tenuto all'Università popolare di Siracusa un'interessante conferenza sulla « Legislazione economica Inglese ». Venne trasferito alla sede di Napoli della Banca d'Italia.

* *Longobardi* — con una sua applauditissima conferenza sopra « il bilancio nel Sindacalismo » — chiuse brillantemente la serie delle Conferenze educative organizzate a Venezia dalla Camera del lavoro. Ha pubblicato sulla « Critica Sociale » un magnifico studio sopra « Realtà e politica estera ». Nelle recenti elezioni generali di Venezia riuscì eletto, per la minoranza, così al Consiglio comunale come al Consiglio provinciale.

Lo Turco — fino dall'inizio dell'anno scolastico insegna ragioneria all'Istituto tecnico di Siracusa.

Luppi — abita a Modena, non più in via Castellano 4, ma bensì in via Muro 46.

Macerata — venne eletto Vice-Presidente della Unione commercianti vini, albergatori e affini a Venezia.

Madaro — ha conseguito il diploma in economia presso la Scuola sup. di commercio di Venezia.

Magatti — ottenuta l'abilitazione all'insegnamento dell'economia politica presso la Scuola sup. di commercio di Venezia, venne chiamato ad insegnare Economia e Diritto all'Istituto tecnico di Lecco.

Magno — compì il servizio militare in qualità di allievo ufficiale di commissariato a Firenze.

Malfatti — della R. Scuola tecnica di Novara, è riuscito 5 vincitore per titoli ed esami del Concorso a cattedre nei Ginnasi e Scuole tecniche nelle grandi Sedi.

Mancini — venne assunto quale impiegato dalla Società marittima italiana di Genova.

Maniago — dopo aver trascorso quasi due mesi in Egitto per una speciale missione commerciale, affidatagli dal R. Museo commerciale di Venezia, ha percorso tutti i principali centri della Palestina, della Siria dell'Asia minore e della penisola Balcanica. Egli fu vivamente festeggiato, in modo particolare, dalle colonie italiane di Beiruth, di Giaffa e di Aleppo. Ultimamente ha fatto ritorno a Venezia.

* *Manzato* — venne nominato professore emerito della Scuola.

Marcellusi — ragioniere alla Sottoprefettura di Lodi, venne nominato professore supplente di computisteria alla R. Scuola tecnica di Codogno. Risiede a Lodi.

Marchettini — venne eletto a rappresentante degli Insegnanti medi nella Giunta del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, sezione per la Istruzione media.

Marchiori — è riuscito, nelle recenti elezioni generali, Consigliere provinciale a Rovigo.

Mari — venne inviato, su designazione delle Associazioni seriche italiane, dal R. Governo, per studi e ricerche scientifiche e commerciali, nell'Oriente Asiatico. Trovasi ora a Shanghai, dove ha recapito presso il R. Consolato generale italiano 112. Rubbling Well Road. Sull'esito di una sua prima visita alle provincie dell'Hupè e dell'Honan egli ha già mandato un rapporto molto interessante il quale venne pubblicato dal Bollettino di Sericoltura di Milano.

Mariani — di ritorno dal Giappone attraverso l'America del Nord, ebbe liete accoglienze dal Ministero di A. I. e C. ove fu comandato, dall'Ispettorato generale del Commercio, alla Commissione reale per lo studio del Regime economico doganale e dei Trattati di commercio. Abita a Roma, in via della Maddalena 12 (Bucci).

Martinuzzi — ha accolto con grande cordialità il Presidente nella sua gita a Tripoli dove egli è sempre Direttore di quella R. Scuola tecnica commerciale e di quel R. Osservatorio meteorologico.

Mssaro — si è ritirato volontariamente dall'ufficio di corrispondente presso la ditta Costantini Valmarana di Milano onde consacrarsi con maggior diligenza all'esercizio della ditta paterna (Aceti, a S. Giacomo dall'Orio Venezia).

Menegozzi — venne nominato, per chiamata e a splendide condizioni, segretario dell'Associazione serica di Milano, che è un Ente di importanza nazionale avente sede nella prima piazza del mondo per il commercio della seta. Si tratta di un vero osservatorio economico di primo ordine nel quale il Menegozzi potrà far valere il suo grande ingegno, la sua profonda coltura, la sua instancabile operosità. Nel prendere atto, con suo grande rammarico, della rinuncia presentata dal Menegozzi alla Camera di comm. di Lecco, questa gli fece unanime una commovente manifestazione di riconoscenza e di ammirazione, di affetto e di rimpianto.

Meneghelli — nella sua qualità di Presidente della Camera di comm. di Venezia, venne chiamato a far parte del Consiglio superiore della Marina mercantile.

Menegus — ha provveduto al riordinamento contabile di una ditta di Pieve di Cadore.

Minotto — venne nominato, per chiamata, a far parte del Consiglio direttivo della Cooperativa Bagni fra Impiegati Civili di Venezia nel posto lasciato vacante in seguito alla morte del comm. Bergamo, e gli venne affidata la direzione dell'ufficio di Ragioneria.

Mioli — venne assunto dalla Società Marittima Italiana di Genova ed assegnato all'ufficio di segreteria. Abita a Nervi, piazza Cavour 4.

Molina — in occasione del Convegno stenografico Venezia-Trieste, ha visto coronata la sua instancabile e disinteressata operosità a vantaggio della Stenografia,

di cui egli è stato ed è ancora uno degli apostoli più fervidi ed autorevoli. Nella solenne cerimonia, che ebbe luogo nella sala della Fenice il 21 maggio a Venezia, e alla quale ha partecipato in rappresentanza dell'Associazione nostra, il vice presidente Dall'Asta, dopo una serie di discorsi che fecero l'apoteosi del festeggiato, venne a lui consegnato una splendida medaglia d'oro colla scritta: « Ad Enrico Molina — colla scuola, col libro, col periodico — dotto, ardente, purissimo, infaticabile apostolo — della Stenografia Gabelbergeriana — amici ed ammiratori — lunghissimi anni augurano — di continuata attività, di rinnovata fortuna — 1884-1914 ». Inoltre, nella sua qualità di presidente dell'Istituto stenografico veneziano, egli ha presentato una splendida mostra alla Esposizione internazionale del Libro in Lipsia. Ancora egli ha accompagnato a Milano, in gita di istruzione, gli studenti del R. Istituto tecnico di Venezia. Infine ha fatto parte della Commissione giudicatrice per gli esami di magistero nella stenografia alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

* *Montessori* — il nuovo professore di Diritto commerciale marittimo alla nostra Scuola, è già venuto a stabilirsi a Venezia, in via XXII marzo (calle Bergamaschi, pensione Bellucci).

Moratti — promosso Ispettore delle Succursali della Cassa di Risparmio di Venezia, abita ora in questa città, a S. Vio.

Moscati — venne trasferito, nella sua qualità di professore di Computisteria, alla R. Scuola tecnica di Torino, dove abita in corso Umberto 38.

Murray — ha pubblicato nella « Rivista critica di Scienze sociali » che egli dirige, una necrologia affettuosa e reverente del nostro rimpianto Berardi. Ha ottenuto la libera docenza per titoli in Economia politica presso la R. Università di Genova. Inoltre è riuscito in terna nel concorso per la cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario all'Università di Catania.

Mussafia — ha fatto parte della Commissione giudicatrice per gli esami di magistero nella stenografia alla R. Scuola superiore di comm. di Venezia.

Nobili-Massuero — venne nominato primo segretario di seconda classe nel Ministero delle Colonie.

* *Orsi* — ha pronunciato uno splendido discorso in occasione della inaugurazione del Vessillo del Comitato della Dante Alighieri di Acqui. Tenne a Rovigo una conferenza applauditissima sopra Camillo Cavour.

Pagliari — ha pubblicato nel primo numero di giugno della « Critica Sociale » un articolo sul Congresso della Confederazione generale del Lavoro: organizzazione operaia e Partito socialista; la crisi e l'opposizione operaia; la cooperazione e la resistenza.

Paleani — giunto da qualche tempo a Bucarest colla borsa Mariotti che gli venne concessa dalla nostra Scuola, ha già cominciato ad orientarsi nel nuovo ambiente ed ha mandato anzi di là quell'articolo sull'« Accademia di alti studi commerciali ed industriali » che viene pubblicato in questo bollettino. A Bucarest ha preso dimora a Stradà Colfei 37.

Pancino — ha preso parte attivissima alla recente lotta elettorale. Venne eletto, con splendida votazione, Consigliere provinciale (per Portogruaro) di Venezia.

Pappacena — si è impiegato nello stabilimento tipografico N. Pappacena di Taranto, di cui è proprietario.

Pasquino — ha pubblicato sulla Rivista dei Ragionieri di Padova un interessante articolo dal titolo: « Come le azioni acquistate per conto della società che le emise non debbano figurare nell'attivo del suo patrimonio ». E' riuscito secondo in terna nel concorso alla cattedra di Ragioneria presso la R. Scuola media di comm. di Bari. Venne confermato nell'assistentato alla nostra Scuola per la Ragioneria e il Banco modello anche per l'anno 1914-15.

Pedoja — direttore capo di divisione alla Corte

dei conti e capo di gabinetto di S. E. il Presidente, venne insignito di motu proprio di S. M. della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al decorato vennero offerte le insegne dell'alta onorificenza.

Peloso — ha compiuto il servizio militare, presso il 20 artiglieria a Padova, in qualità di volontario di un anno.

Ponis — venne assunto quale impiegato dalla Società marittima italiana a Napoli.

Ravazzini — venne assunto impiegato dalla « Société Fiduciaire Suisse » di Basilea, dove abita in Byfangweg 4, presso Mrs. Matzinger.

Raule C. — ha fatto parte di una Commissione che alla fine dello scorso febbraio fu ricevuta dalla Commissione parlamentare, che aveva in istudio il progetto Credaro. Venne testè eletto al Consiglio comunale di Milano.

Riccardi — ha pubblicato un libro dal titolo « Pour apprendre à lire » che ha ottenuto un grande successo se lo si deve desumere da un opuscolo contenente i pareri di molti professori di francese.

Rietti — venne rieletto Consigliere a Venezia di quella benefica istituzione che è il « Pane quotidiano ».

Rigobon P. — venne eletto consigliere dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria. È andato in ispezione, per incarico del Governo, a Bari, a Jesi, a Intra e a Ferrara. Prese parte, per conto del Collegio dei Ragionieri di Venezia, alle sedute del Comitato esecutivo della Federazione nazionale dei Ragionieri a Milano.

Rodolico — direttore capo divisione al Ministero di A. I. e C., venne nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rosada — capo sezione di I classe al Ministero di A. I. e C. venne trasferito all'Ispettorato generale del Commercio.

Roselli — ha preso parte attivissima alla recente lotta elettorale di Venezia.

Rota — è ora ufficiale nel 9. Reggimento di artiglieria da fortezza a Schio.

Sabato — è ora rappresentante di Case commerciali a Lugano.

Salmon — si è ritirato dalla ditta Norsa e Soci di Mantova ed è entrato, in qualità di ragioniere e procuratore, nell'impresa ing. Ferrari e Rimini, di acquedotti, costruzioni, e opere pubbliche idrauliche e di elettricità, con sede principale a Bologna via Indipendenza 67, e a Palermo.

Saporetti — venne a visitare la Scuola coi licenziandi del R. Istituto tecnico di Reggio-Emilia dove egli è professore ordinario di Ragioneria.

Scolastici — venne eletto Consigliere Provinciale a Macerata. Prese parte ad un Congresso orientalista in omaggio al padre Matteo Ricci in Macerata, ove lesse una memoria sul Buddismo. Venne testè nominato cavaliere della corona d'Italia.

* *Secretant* Gilberto — nella sua qualità di oratore ufficiale della cerimonia di inaugurazione del monumento a Dante sul Colle di Romano d'Ezzelino, ha tenuto uno splendido ed applaudito discorso. Ha fatto parte della Commissione giudicatrice per gli esami di magistero nella stenografia alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia. Nell'adunanza ordinaria del 26 aprile del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, egli tenne una dotta lettura su « La Confutazione austriaca delle Mie prigioni del Pellico ».

Seminario — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Vice-Segretario della Camera di commercio di Aquila di cui è segretario-capo il consocio Masi.

Sequi — è ora insegnante di lingua francese a Oristano.

Serafini — è ora supplente di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Spoleto.

Serpieri — è ora direttore della sede della Società Bancaria Italiana a Napoli.

Serra — venne nominato ispettore principale delle Ferrovie dello Stato con residenza a Roma.

Sisto — prof. ordinario di Scienze giuridiche ed economiche nel R. Istituto tecnico e nautico di Bari, fece parte della Commissione esaminatrice del concorso a posti d'istitutore nei Convitti nazionali in seguito a nomina ministeriale. Fece parte, inoltre, della Commissione esaminatrice degli aspiranti al conseguimento della patente di Segretario comunale, meritandosi un vivo encomio dal Ministero dell'interno, che ne segnalò l'opera al Ministro dell'Istruzione pubblica.

Sola — venne nominato Presidente del Collegio dei Ragionieri per la provincia di Modena. Da parecchio tempo è cavaliere e ufficiale della Corona d'Italia.

Sonaglia — già direttore della Cassa di risparmio di Parma, venne nominato testè all'alta carica di Provveditore del monte dei Paschi di Siena.

Stopazzola — venne assunto come impiegato dalla Società Marittima italiana a Genova.

Strina — ha partecipato in Milano ai lavori della Commissione direttiva della Federazione nazionale dei Collegi dei Ragionieri in rappresentanza del Collegio di Treviso di cui è Presidente. Sta pubblicando nel Bollettino di quel Collegio uno studio interessante sulle « Funzioni speciali del Ragioniere ».

Stringher — venne eletto consigliere dell'Istituto coloniale Italiano e membro della Commissione reale dei trattati di commercio.

Suppiej B. — venne nominato consigliere di sconto della sede a Venezia della Banca d'Italia.

Suppiej G. — ha partecipato, nella sua qualità di segretario del Museo commerciale di Venezia, all'inaugurazione a Scutari di una sede dell'Istituto stesso.

Surgo — venne eletto Presidente dell'Associazione fra i rappresentanti di commercio nelle Puglie. Ha pubblicato sul « Corriere delle Puglie » un articolo interessante dal titolo « La penetrazione balcanica ».

Tarli — ha pubblicato nella « Gazzetta Commerciale di Venezia » un'interessante articolo sullo « Chèque tedesco ».

Tommaselli — venne confermato nelle cariche molteplici che egli occupa nel campo industriale quale consigliere di amministrazione della società Spalato con sede a Trieste, consigliere del Sindacato agrario edilizio contro gli infortuni del lavoro, e infine consigliere della società Plinthos e della società anonima dei cementi Torres.

Trevisanato — venne chiamato a far parte della Commissione comunale per l'esame dei reclami contro la tassa di esercizio per l'anno 1914. Nelle recenti elezioni è riuscito, con splendida votazione, del Consiglio provinciale di Treviso. Rinunciò quindi ad essere portato candidato al Consiglio comunale di Venezia. Venne nominato segretario del Consiglio di amministrazione della sede di Venezia della Banca d'Italia.

Vaerini — in rappresentanza della società Bucintoro, che ha partecipato trionfalmente alla gara di canotaggio di Fiume, ha pronunciato in questa città un applauditissimo discorso patriottico. Inoltre ha presieduto alla distribuzione dei premi per le regate a vela indette a Venezia dall'« Yacht Club Veneziano » di cui è Vicepresidente, pronunciandovi un elevato discorso.

Vicini — ha condotto a Venezia i Licenziandi del R. Istituto tecnico di Parma in gita di istruzione.

Volpi — venne chiamato a supplire il prof. Poggio ammalato nell'insegnamento della ragioneria nel R. Istituto tecnico di Lodi.

Zanotti — direttore capo di divisione al Ministero di A. I. C. venne promosso commendatore nell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Weigelsberg — venne nominato agente del R. Museo commerciale di Venezia per la piazza di Hong-Kong, dove abita nell'Hong-Kong Hôtel.

NOZZE

Ascarelli dr. Giacomo con
Wanda *Berstein*

Milano, 7 Giugno 1914.

Becher Ferdinando con
Lina *Milesi*.

Venezia, 2 Maggio 1914.

De Parente Paolo con
Bianca *Barron*

Tangeri, 18 Giugno 1914.

NASCITE

Alverà Pier Luigi

3 Maggio.

Sisto Giuseppe

25 giugno

Baglioni ha perduto una zia; a *Bellisio* è mancata la madre; a *Benvegnù* è morta la sorella; *Bresciani* non la madre ha perduto ma la suocera; *Cavaliere* ha perduto una sorella; a *De Gobbis* è mancato il fratello; a *Di San Lazzaro* G. e V. è morto il padre; a *Guarneri* è mancato lo suocero; la *Grimaldi* ha perduto il padre; anche a *Mazzanti* e a *Pantani* e a *Sommi Picenardi* è mancato il padre; a *Spongia* è mancata la mamma; *Vasile* ha perduto lo zio; *Zamara* ha perduto il figlio *Piergiorgio*.

A tutti questi soci provati dalla sventura rinnoviamo pubblicamente le condoglianze inviate loro per iscritto.

Biblioteca dell'Associazione

I libri segnati con asterisco ci furono bensì segnalati ma non esistono nella Biblioteca sociale. Nel mentre rivolgiamo un caldo appello ai loro Autori di volercene mandare una copia, estendiamo il medesimo invito a tutti quelli che furono studenti a Cà Foscari affinchè la nostra Biblioteca raccolga tutta quanta la produzione intellettuale degli antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

Segnati fra due virgolette sono gli autori che, pur non avendo appartenuto alla Scuola, nè direttamente nè indirettamente, hanno voluto far omaggio cortese delle loro pubblicazioni alla nostra Biblioteca.

Wiews of London (London, Stoneham et Ltd).

« Annielli cav. uff. Lorenzo » — La produzione ed il Commercio in Algeria (Roma Ministero Esteri 1914).

Annuario del R. Istituto superiore di studi Commerciali in Genova — per l'anno accademico 1913-14 (Genova, Campodomico 1914).

Arimattei d.r Luigi — L'andamento economico industriale del Mantovano nel 1913 (Mantova, Mondovi 1914).

« Ausu Romano Aere Veneto » (Venezia, Ferrari 1914).

* *Bachi* prof. Riccardo — Metodi di previsione economica (Roma 1913). — L'Italia economica nel 1913 (Torino tip. Editrice nazionale, 1914).

Banca commerciale italiana — Cenni statistici sul movimento economico dell'Italia (Milano, Capriolo e Massimino 1914).

Banca d'Italia — Adunanza generale ordinaria degli Azionisti tenuta in Roma il 30 marzo 1914 (Roma, tip. della Banca d'Italia 1914).

« Berni dr. Archinto » — Relazione per l'anno 1913, sull'andamento del commercio e dell'industria in provincia di Mantova (Mantova tip. Mondovi, 1914).

Camera di commercio e industria di Novara — Memorie presentate alla Commissione Reale per lo studio del regime economico doganale e dei trattati di commercio (Novara, Cantone 1914).

— Relazione sui lavori compiuti dalla Camera nel biennio 1912-1913 (Novara, Grafia Novarese 1914).

Camera di Commercio e industria di Venezia — Navigazione e commercio di Venezia negli anni 1910-1911 (Venezia, Ferrari 1913).

Carniello prof. Oreste — Grammaire de la Langue française (Palermo, Trimarchi 1914).

D'Alvise d.r Domenico — Appunti di Ragioneria municipale negli Stati Uniti (Padova, Crescini 1914).

« *Ferraris* Luigi » — Sul problema del Caro-viveri (Roma, Nuova Antologia 1914).

« *Fontana-Russo* L. » — Fatti e tendenze della politica commerciale italiana (l'opera di Francesco Crispi) (Caserta, tip. Moderna 1914).

« *Franciosi* Pietro » — La riforma tributaria nella repubblica di S. Marino (Forlì, stab. Romagnolo 1914).

Gaudenzi dr. Eliseo — Per la riforma della legge dei Proviviri — Relazione presentata alla Camera di commercio di Foligno, (Foligno, Unione tipografica, 1914).

Giussani dr. prof. cav. uff. Donato — Relazione della Commissione giudicatrice dal concorso al posto di Segretario della Camera di Commercio di Lecco (Milano, Lanzani 1914).

Gobbi d.r Armando — Se sia efficace la trasformazione dei Comuni chiusi in aperti (Piacenza, Bosi 1914).

Guide de Lyon — Programme et règlement du IV Congrès des Associations des Associations d'Anciens Elèves des Ecoles supérieures de Commerce (Lyon, Poncet 1914).

« *Johnson* S. C. » — La conquista della Libia nelle medaglie (Milano, Alfieri et Laroix 1914).

Levi d.r prf. Mario — Nozioni di Diritto Civile (Firenze, Barbera 1914) L. 250.

Questo libro, che è il primo della serie, *Biblioteca del Lavoro e degli affari per la Scuola e per la Vita*, è un Manuale specialmente destinato agli alunni delle Scuole medie di commercio e degli Istituti tecnici e presenta notevoli pregi d'ordine e di chiarezza nella trattazione.

Meneghelli prof. d.r Vittorio — Camera di commercio e industria di Venezia — Relazione sull'attività camerale nel biennio 1912-13 (Venezia tip. S. Marco 1914).

Museo commerciale di Trieste — Relazione sulla sua attività nell'anno 1913 (Trieste, Morsena 1914).

Noaro d.r prof. G. C. — La convenzione italo-tedesca 31 luglio 1912 25 marzo 1913 (Roma, tip. dell'Istituto internazionale d'Agricoltura, 1913)

« *Orlandini G.* » — La cappella Corner nella Chiesa dei SS. Apostoli in Venezia (Venezia, Scarabellin 1914).

« *Paleologo Oriundi* colonello marchese Federico » — La Chiesa e il Convento di S. Anna in Venezia (Venezia, Ferrari 1914).

« *Roggiero* cav. Alfonso » — L' Oriente Equatoriano, l'arcipelago Gallapagos o Colon (Roma, Ministero Esteri 1914).

« *Saint Martin* cav. uff. Giuseppe » — Il commercio dell'impero Indiano e dei possedimenti francesi e portoghesi nelle Indie Orientali (Roma, Ministero Esteri 1914).

« *Shini M.* » — La questione finanziaria in Albania (Scutari Taraboschi 1914).

Società Bancaria Italiana — Note sui principali valori italiani a reddito fisso (Milano, Maggio 1914).

« *Stranieri* cav. Augusto » — Produzione e Commercio dei legnami in Bosnia-Erzegovina (Roma, Ministero Esteri 1914).

« *Tempini* d.r Giovanni » — Il Canale di Panama (Venezia, Ferrari 1914).

Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles

supérieures de commerce de la France — Annuaire Général 1913 (Paris, Damier 1914).

Vianello prof. Vincenzo — Istituzioni di Ragioneria generale (Napoli, Presso, II edizione 1913) L. 5.

Weigelsberg (von) dr. barone Francesco — Saggio bibliografico sulla famiglia Paleologo (Venezia tip. Emiliana, 1914).

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro accordati i seguenti ribassi:

- dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10 0/0 sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;
- dall'editore *Hoepli* di Milano, il ribasso del 10 0/0 per gli acquisti di opere di edizione, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta;
- dall'editore d.r Francesco *Vallardi* di Milano, lo sconto del 10 0/0 sugli acquisti a contanti;
- dai F.lli *Bocconi* nei loro Magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia lo sconto del 5 0/0. — Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi Magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta, mediante apposizione di firma sullo scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;
- dalla ditta Pietro cav. *Barbaro* di Venezia, sconto del 6 0/0 sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.

NUOVI SOCI

dal 1 aprile al 31 giugno 1914

- 817 — *Arlotti* rag. Silvio di Savignano di Romagna — Licenziato dalla Scuola — Savignano di Romagna.
- 818 — *Armenise-Bucci* Claudio di Bari — Licenziato dalla Scuola — Bari, via Roberto 112.
- 819 — *Balbi* d.r. Brunone Clemente di Sale (Tortona) — Licenziato dalla Scuola — Sale (Tortona).
- 820 — *Bellisio* rag. Sebastiano di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, via 29 aprile 4 p. 2.
- 821 — *Bollati* Guido di Cilavegna (Mortara) — Licenziato dalla Scuola — Cilavegna (Mortara).
- 822 — *Brunello* rag. Armando di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Venezia, Malcanton 3563.
- 823 — *Buonamici* Plinio di Sestoflorentino — Licenziato dalla Scuola — Sestoflorentino, via Gino-ri, 11.
- 824 — *Calderai* Mario di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, via Ariento 19.
- 825 — *Carlevero* dr. rag. Costanzo Mario di Torino — Licenziato dalla Scuola — Torino, via Stampatori, 6.
- 826 — *Caro* rag. Aldo di Livorno — Licenziato dalla Scuola — Livorno, via Magenta 11.
- 827 — *Carnlli* dr. prof. Luigi di Bari — Professore di Computisteria alla R. Scuola tecnica di Treviso, (via Filippini, 8).
- 828 — *Cassi* rag. Giuseppe di Parma — Licenziato dalla Scuola — Parma, viale Mentana 10.
- 829 — *Cevidalli* rag. Clotilde di Casale Monferrato — Licenziata dalla Scuola — Casale Monferrato, viale Regina Margherita 2.

- 830 — *Chinigò* Mosè di Bologna — Licenziato dalla Scuola — Napoli, piazzetta Nilo 7.
- 831 — *Codemo* rag. Giulio di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Venezia, via 2 aprile 142.
- 832 — *Corsani* rag. Gaetano di Prato — Licenziato dalla Scuola — Prato di Toscana, via dei Tintori 236.
- 833 — *Corsini* rag. Pietro di Siracusa — Licenziato dalla Scuola — Siracusa, via XX Settembre.
- 834 — *Costamagna* dr. Ada di Venezia — Licenziata dalla Scuola — Torino, via Gazometro 26.
- 835 — *Dalla Villa* rag. Giovanni di Lendinara (Rovigo) — Licenziato dalla Scuola — Lendinara (Rovigo).
- 836 — *D'Avino* rag. Vincenzo di Napoli — Licenziato dalla Scuola — Napoli, piazza Ferrovia 41.
- 837 — *D'Elia* Umberto di Cairo (Egitto) — Licenziato dalla Scuola — Cairo, Charh - el - Magraby.
- 838 — *De Marco* Giov. Battista di Padova — Licenziato dalla Scuola — Padova, via Marsala.
- 839 — *De Vita* rag. Bartolomeo di Taranto — Licenziato dalla Scuola — Taranto, via XX Settembre 7.
- 840 — *Dini* rag. Giuseppe Maria di Viterbo — Licenziato dalla Scuola — Viterbo.
- 841 — *Frangioni* rag. Mario di Pontedera — Licenziato dalla Scuola — Pontedere (Pisa).
- 842 — *Frazzi* rag. Arnaldo di Cremona — Licenziato dalla Scuola — Cremona, viale Po 2.
- 843 — *Fredas* Pietro di Corfù (Grecia) — Licenziato dalla Scuola — Venezia, Dorsoduro 3915.
- 844 — *Gelmelli* rag. Umberto di Bardolino — Licenziato dalla Scuola — Bardolino (Verona).
- 845 — *Generali* rag. Gaetano di Vescovato — Licenziato dalla Scuola — Vescovato (Cremona).
- 846 — *Giacomelli* rag. Alfredo di Livorno — Licenziato dalla Scuola — Livorno, via Sproni 41.
- 847 — *Giannella* dr. rag. Ettore di Napoli — Licenziato dalla Scuola — Napoli, strada Materdei 55.

- 848 — *Giovannozzi* rag. Icilio di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, via Folfonda 37.
- 849 — *Gmeiner* rag. Roberto di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Venezia, S. Samuele 3003.
- 850 — *Gregorj* Alfredo di Treviso — Licenziato dalla Scuola — Treviso.
- 851 — *Lodi* rag. Cesare di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Venezia, S. Croce 979.
- 852 — *Luppi* rag. Gino di Bondeno — Licenziato dalla Scuola — Bondeno (Ferrara).
- 853 — *Luzi* dr. rag. Giovanni di Torino — Licenziato dalla Scuola — Torino, via Cellini 38.
- 854 — *Magnani* rag. Ottorino di Portomaggiore — Licenziato dalla Scuola — Portomaggiore (Ferrara).
- 855 — *Maiolatesi* rag. Amedeo di Corinaldo — Licenziato dalla Scuola — Corinaldo (Ancona).
- 856 — *Mameli* rag. Guido di Fluminimaggiore (Cagliari) — Licenziato dalla Scuola — Cagliari, via Barcellona 7.
- 857 — *Mazzanti* Spartaco di Jesi (Ancona) — Licenziato dalla Scuola — Venezia, campo S. Vidal, calle Giustinian, casa Draghi 2894.
- 858 — *Meneghel* rag. Francesco di Feltre — Licenziato dalla Scuola — Feltre.
- 859 — *Miele* rag. Mario di Napoli — Licenziato dalla Scuola — Napoli, corso Vitt. Emanuele 281.
— *Monaco* dr. rag. Valentino di Roma — Licenziato dalla Scuola e impiegato presso il Ministero di A. I. e C. Direzione generale della statistica — Roma.
- 861 — * *Montessori* avv. prof. Roberto di Modena — Professore di diritto commerciale e marittimo alla R. Scuola sup. di Commercio — Venezia, pensione Fellucci, via XX marzo, calle Bergamaschi.
- 862 — *Morelli* dr. Silvio di Torino — Licenziato dalla Scuola — Torino, corso Vitt. Emanuele 94.
- 863 — *Mozzi* Aldo di Ceggia (Venezia) — Licenziato dalla Scuola — Ceggia (Venezia).

- 864 — *Odorisio* rag. Ido di Mesagne (Lecce) — Licenziato dalla Scuola — Mesagne (Lecce).
- 865 — *Olivetti* rag. Italo di Redondesco (Mantova) — Licenziato dalla Scuola — Redondesco (Mantova).
- 866 — *Pantani* rag. Giovanni di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, borgo S. Croce 10.
- 867 — *Pasquino* dr. prof. rag. Alessandro di Ortona a Mare — Assistente di Ragioneria e Banco Modello alla R. Scuola sup. di comm. — Venezia, calle del Clero, casa Liotard.
- 868 — *Pellegrinotti* rag. Piero di Venezia — Licenziato dalla Scuola — Venezia, S. Apollinare 1316.
- 869 — *Politi* rag. Giuseppe di Tremestieri Etneo (Catania) — Licenziato dalla Scuola — Catania, via De Gaetani 72.
- 870 — *Romeo* rag. Domenico di Catania — Licenziato dalla Scuola — Catania, via Garibaldi 57.
- 871 — *Ruffini* rag. Gino di S. Felice sul Panaro (Modena) — Licenziato dalla Scuola — Venezia, albergo Centa, campo S. Stefano.
- 872 — *Sancassani* rag. Guglielmo di Verona — Licenziato dalla Scuola — Verona, via Barchetto 4.
- 873 — *Santapà* rag. Salvatore di Vittoria (Siracusa) — Licenziato dalla Scuola e impiegato presso la R. Dogana — Venezia, fermo posta.
- 874 — *Sbaraglia* rag. Armando di Ravenna — Licenziato dalla Scuola — Ravenna, via d'Aloggio 22.
- 875 — *Scarglir* (di) barone Ferdinando di Venezia — Tesoriere della ditta Maniadri - Venezia.
- 876 — *Signoretti* rag. Viscardo di Fano — Licenziato dalla Scuola e istitutore presso il collegio Ravà — Venezia, collegio Ravà.
- 877 — *Solazzi* rag. Remo di Montecarotto (Ancona) — Licenziato dalla Scuola — Montecarotto (Ancona).
- 878 — *Taddei* rag. Gastone di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, via Erba Canina 2.

- 879 — *Valentini* Guido di Firenze — Licenziato dalla Scuola — Firenze, via S. Antonino 10.
880 — *Valentinis* rag. Marcello di Udine — Licenziato dalla Scuola — Udine, via Antonio Marangoni 19.
881 — *Valenza* Giovanni di Pantelleria — Licenziato dalla Scuola — Isola di Pantelleria.
882 — *Zanolla* rag. Giovanni di Cavarzere (Venezia) — Licenziato dalla Scuola — Cavarzere (Venezia).

ULTIMISSIME

ADUNANZA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Martedì 7 Luglio 1914

(a Ca' Foscari ore 21).

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall'Asta*, *Dalla Zorza*, *Luzzatti*, *Maniago*, *Milano*, e *Sicher* consiglieri, *Quintavalle* e *Zambon* revisori. Assenti giustificati: *Caobelli* e *Scarpellon*.

Comunicazioni del Presidente.

Poichè è questa la prima volta che assiste alle sedute consigliari il d.r Giuseppe Maniago, reduce dal suo lungo viaggio in Levante, il Presidente gli porge il bene arrivato anche a nome dei colleghi del Consiglio.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (27 maggio) risultano dal solito confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (1513-1984).

Il numero dei soci si è aumentato di 5 di cui tre licenziandi preannunciati nell'adunanza precedente, il sig. Carlevero, e le signorine Costamagna e Marnetto, e due antichi studenti, il prof. Luigi Carulli di Treviso e il barone Ferdinando de Scaglia di Venezia.

D'altra parte però hanno presentato le loro dimissioni due soci. E poichè riuscirono vane le pratiche per indurli a ritirarle, il Presidente prega di prenderne atto. Le dimissioni vengono accettate.

Anche un terzo socio di Treviso aveva dato le sue dimissioni, ma, poi aderendo al nostro desiderio, le ha ritirate.

Specialmente dopo la formazione della terna abbiamo avuto gran parte con lettere e con telegrammi nella nomina che una Camera di commercio ha fatto testè del suo segretario.

Dietro nostra proposta la Navigazione generale italiana, ha assunto al suo servizio, a cominciare dal 1 agosto, un nostro socio che è licenziando a ca' Foscari.

Intervenuti, dietro consiglio di un consigliere, a favore di un socio che aspirava giustamente a un miglioramento della sua condizione presso un Istituto di Venezia, abbiamo avuto la soddisfazione di ottenere in suo favore l'appoggio di una persona amica molto influente, appoggio che fu efficacissimo perchè le aspirazioni del nostro socio vennero soddisfatte.

In seguito alla «reclame» pubblicata nel «*Sole*» di Milano, abbiamo avuto la richiesta di tre giovani: uno per conto di una ditta e due per parte di un'altra, entrambe di Milano. I posti vennero da noi offerti a parecchi soci, ma non sappiamo ancora quale esito abbiano avuto le trattative di essi colle ditte.

Provocata dal detto avviso ci è giunto anche ieri un'offerta di servigi da Costantinopoli della quale però non abbiamo creduto di tener conto.

Abbiamo comunicato a quanti fra i soci credevamo potessero averne interesse, i concorsi aperti ai posti

di segretario della Camera di commercio di Varese e di primo applicato della Camera di commercio di Ferrara.

Non abbiamo potuto aiutare un socio che aspirava al posto di provveditore del Monte dei Paschi di Siena, ufficio importantissimo a cui concorreva anche un secondo socio che venne poi effettivamente nominato.

Vivamente interessato da noi, un nostro onorevole amico ha difeso un terzo socio davanti al Consiglio centrale delle Scuole italiane all'Estero. Parimenti l'on. amico ha appoggiato, dietro nostra preghiera, la domanda di trasferimento nel mezzogiorno d'Italia di un quarto socio per legittimi motivi di salute.

Dietro nostro consiglio il R. Museo commerciale di Venezia ha deliberato di pubblicare uno studio interessante del socio Gentilli nella coltivazione del cotone al *Marocco*.

Abbiamo infine fornito una quantità d'informazioni diverse a parecchi consoci.

Essendo venuto a morte improvvisamente il d.r. Sabbatini, presidente e rettore dell'Università commerciale L. Bocconi di Milano, noi abbiamo espresso all'Associazione consorella le nostre più vive condoglianze.

All'Associazione consorella di Genova abbiamo fornito le chieste informazioni sul passaggio al nostro IV corso di Economia e Ragioneria di quei Dottori in Scienze commerciali.

Invitato dal Sindaco di Venezia il Presidente ha assistito, in rappresentanza dell'Associazione, alla inaugurazione del nuovo Ospitale di Sacca Sessola pei tubercolosi.

Dietro richiesta abbiamo mandato al R. Museo commerciale di Milano il Bollettino contenente l'articolo di Gentilli sul servizio postale e telegrafico al Marocco.

Il prof. Armani ha compilato in modo mirabile la sua relazione sul concorso al nostro premio di 500 lire per l'opera migliore di Economia, Diritto e

affini; relazione la quale, firmata con entusiasmo dagli altri due membri della Commissione, i professori Brugi e Luzzatti, venne collocata nell'archivio sociale.

Accettando la geniale iniziativa del prof. Fonio abbiamo iniziata una biblioteca di consultazione dei Lavori professionali dei soci.

Parecchi antichi Studenti della Scuola essendo risultati eletti a consiglieri comunali e provinciali a Venezia ed altrove nelle recenti elezioni generali, l'Associazione ha inviato ad essi le sue felicitazioni, facendo naturalmente astrazione da qualsiasi considerazione d'ordine politico.

Ad un socio che ha proposto di ridurre la quota sociale a L. 3 interrogando sull'argomento il Sodalizio a mezzo di « referendum », abbiamo dimostrato come la sua proposta non sia accettabile perchè si dovrebbe di conseguenza ridurre a metà le forme molteplici dell'attività sociale.

Con una lettera di felicitazione all'Associazione consorella di Ginevra abbiamo partecipato anche noi alle feste che si stanno celebrando in quella città per il centenario della sua annessione alla Confederazione Svizzera.

In attuazione di un grande piano da lungo tempo approvato e di conformità a quanto prescrive lo spirito del nostro Statuto, il Presidente ha colto al volo un'occasione favorevole per organizzare anche a Treviso un banchetto fra i Cafoscarini colà residenti. Ed il banchetto infatti ebbe luogo, con esito felicissimo, il giorno di domenica 14 giugno. Venne integrato da un gruppo fotografico che sarà pubblicato nel prossimo bollettino (che è poi il presente).

Al Congresso internazionale fra le Associazioni fra gli Antichi studenti, il quale avrà luogo a Lione nel prossimo mese di settembre, l'Associazione ha già fatto l'invio delle 2 relazioni in italiano col relativo riassunto in francese. Abbiamo chiesto inoltre alla Scuola nostra se non creda conveniente di indire fin d'ora dei

festeggiamenti per l'anno 1918 in cui si compirà il mezzo secolo della sua fondazione avvertendo che in caso affermativo noi potremmo proporre formalmente a Lione che il successivo Congresso internazionale abbia luogo in quell'anno a Venezia. Frattanto abbiamo chiesto alla Scuola un sussidio per rendere meno grave la spesa che l'Associazione dovrà sostenere allo scopo di essere rappresentata al Congresso di Lione.

L'Associazione consorella di Genova ci ha formalmente invitati ad un Congresso nazionale dei dottori in scienze commerciali da tenersi in quella città nel prossimo mese di ottobre.

Il Presidente, accettando l'invito come persona, ha creduto dover suo di fare delle riserve in nome dell'Associazione, e ciò a motivo della natura del Congresso il quale, come risulterebbe dal titolo assunto, non corrisponderebbe interamente all'indole del nostro Sodalizio dove i dottori in scienze commerciali non costituiscono che una parte, sia pure considerevole, dei soci. Noi avremmo perciò preferito che il Congresso fosse invece di Antichi studenti e di laureati degli Istituti superiori del Regno.

Dopo un'ampia discussione, a cui prendono parte soprattutto *Luzzatti* e *Dall'Asta*, il Consiglio aderisce, in massima, alle riserve ed alle proposte del Presidente.

Se però il Comitato di Genova insistesse a mantenere al Congresso il titolo preposto, venne autorizzato, a maggioranza, il Presidente a partecipare al Congresso anche a nome dell'Associazione la quale, come disse il consigliere *Luzzatti*, non può nè deve rimanere estranea a nessuna manifestazione collettiva degli Antichi studenti degli Istituti sup. di comm.

Il portiere *Pietro Boccalon*, avendo chiesto, per motivi di salute, di ritirarsi dalla Scuola, il Presidente propone e il Consiglio approva, che gli siano esternati i ringraziamenti dell'Associazione per i lunghi e fedeli servizi da lui prestati alla medesima e che gli venga inoltre accordata una gratificazione.

Hanno mandato saluti: *Baccani* da Portofino, *Brevedan*, *Rigobon P.* e *Uberti Bona* da Bellinzona, *D'Este* da Düsseldorf, *Gugga* e *Suppiej G.* da Scutari d'Albania, *Maniago* da Cospoli e *Belgrado*, e *Ravazzini* da Basilea.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per un prestito di L. 80.

Dopo una breve relazione del *Presidente* la sanatoria viene accordata.

Il Presidente crede però dover suo di comunicare che da tre soci erano state avanzate le domande di tre prestiti da 300 L. ciascuno.

Senza far i nomi dei richiedenti egli espone le ragioni che lo hanno indotto a consigliarli a ritirare le loro domande che non potevano essere accolte perchè contro le massime che l'Associazione ha sanzionato per lunga consuetudine nelle concessioni dei prestiti ai soci. Che se però essi avessero insistito, egli avrebbe bensì portate in Consiglio le domande di prestito che fossero giunte in tempo alla Presidenza ma le avrebbe accompagnate con un voto recisamente contrario.

Il Consiglio approva unanimemente l'operato del suo Presidente che si dimostra anche in questo argomento, tutore geloso degli interessi del sodalizio anche allora in cui, come pur troppo è fatale che avvenga in qualche caso, dovessero andare contro l'interesse dei singoli soci.

Convegno di Milano per la Federazione.

Il *Presidente* ha il piacere comunicare che nel convegno di Milano (31 maggio) a cui parteciparono, sotto la presidenza del dott. *Dini*, l'egregio e simpatico presidente di quell'Associazione consorella, i rappresentanti di Genova, Torino, Milano e Venezia, convegno il quale

fu improntato alla più grande cordialità, venne integralmente accettato, dopo lunga ed animata discussione, lo statuto della Federazione, quale era stato compilato dalla nostra Associazione.

Assemblea generale straordinaria.

Di conformità alla procedura in precedenza deliberata, il *Presidente* propone e il Consiglio approva che lo Statuto della Federazione venga sottoposto alla discussione ed approvazione di una assemblea generale straordinaria dei soci da tenersi domenica 26 corr. alle ore 10 a ca' Foscari.

Per la prima volta, i soci non risiedenti a Venezia potranno prender parte all'attività del sodalizio mandando per iscritto l'espressione dei loro voti in argomento.

Banchetto annuale.

Di conformità all'impegno assunto con talune categorie di Soci il Banchetto verrà tenuto quest'anno nell'ultima domenica di luglio. Anzichè al Lido o a Venezia esso avrà luogo nell'incantevole isoletta di Burano, e verrà preceduto molto probabilmente da una conferenza musicata del socio G. G. Bernardi sopra Baldassare Galuppi, detto il Buranello.

Concessione della Borsa di studio della Banca commerciale.

Fra tre concorrenti, tutti e tre bravissimi, vengono scelti due che figurano a merito quasi eguale e fra essi vien data la preferenza ad uno colla riserva che se a lui fosse accordata la borsa di viaggio della Scuola al Corso internazionale di espansione economica di Barcellona, la nostra borsa verrebbe concessa all'altro.

Regolamento del F. P. S.

Il *Presidente*, dopo di avere dimostrato la opportunità di un regolamento che disciplini il servizio del Fondo Prestiti agli Studenti, dà lettura di un suo progetto, articolo per articolo, il quale viene approvato, dopo alcuni schiarimenti forniti al *Della Zorza* e dopo una modificazione concordata col *Luzzatti*.

Impiego di una parte del patrimonio sociale.

Dietro proposta del *Presidente* si delibera, a unanimità di farne l'investita in Buoni del Tesoro di imminente emissione.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 23 1/4.

Personalia.

Bachi — ha pubblicato il V volume di quella collana di monografie che sotto il titolo di « L'Italia Economica » vengono in luce annualmente dal 1909.

Barea-Toscan — venne rieletto consigliere provinciale di Treviso per il mandamento di Casltefranco.

Belleli — in seguito ad esame di concorso fu promosso per merito distinto primo ragioniere nell'Amministrazione centrale dell'Interno, riuscendo il 2° sopra più di cinquanta concorrenti. Ha trasferito la sua abitazione in via Salaria 121 (casa degli Impiegati), Roma.

Carriere — dirige a Lipsia una agenzia dell'azienda internazionale Andretta di Monaco di Baviera per il commercio degli ortaggi e dei frutti italiani.

Fava-Tempesta — professore nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano, ha organizzato una serie di concerti-conferenze a beneficio della « Tribuna G. Rousseau », parimenti di Milano e della sua Scuola gratuita di Lingua e Canto italiano, francese, tedesco, e inglese, coll' aiuto della Riforma linguistica internazionale del Teatro lirico.

**Fradeletto* — ha tenuto recentemente sollevando il solito entusiasmo, a Recanati una conferenza, organizzata dal socio Carancini, sul « Poeta della Terza Italia ».

Franzoni — ha preso parte attiva al Congresso dei rappresentanti delle Camere di comm. italiane all'estero.

Gera — venne promosso Direttore della succursale in Lendinara della Banca popolare di Rovigo.

Gitti — venne chiamato a far parte del Comitato esecutivo della Federazione nazionale dei Collegi le^gali dei Ragionieri.

Mazzolini — è andato ad abitare a Spercenigo in prov. di Treviso.

Massaro — oltrechè alla direzione dell'azienda paterna, si è dato, qui a Venezia, al commercio proprio e per commissione.

Paccanoni prof. Francesco — fu eletto Consigliere della provincia di Treviso pel mandamento di Valdobbiadene. Egli è sempre Vicepresidente del Consiglio antifilosserico, e Presidente della Latteria Sociale e dell'Ospedale di Pieve di Soligo.

Poli W. — venne eletto Direttore del Monte di Pietà di Brescia.

Roselli — non è più segretario della sezione di Venezia della Federazione nazionale dei Lavoratori del Mare.

Stopazzola — non più impiegato nella Società marittima italiana a Genova, è entrato nella Banca commerciale a Milano.

Vallecini — in seguito a concorso fu nominato professore di Banco e Direttore della R. Scuola media di applicazione per gli studi commerciali in Roma.

INDICE

Assemblea generale straordinaria dei Soci	Pag. 3
Referendum sull' istituzione dell' Albo professionale dei Laureati	» 3
Banchetto sociale	» 4
Statuto della Federazione Nazionale	» 4
Atti del Consiglio direttivo	» 6
I nostri ritratti	» 18
Cronaca della Scuola e varie	» 19
Albo professionale dei Soci laureati	» 23
In Tripolitania	» 25
Partecipazione più attiva alla vita sociale dei Soci non residenti a Venezia	» 39
Una biblioteca professionale di consultazione a servizio degli Studenti nell' ultimo anno in corso	» 40
Banchetto dei « Cafoscarini » residenti a Treviso (e in provincia)	» 41
I nostri concorsi	» 44
IV Congresso internazionale delle Associazioni fra Antichi Studenti delle Scuole Sup. di Commercio	» 45
Le due generazioni di ca' Foscari	» 45
L' Accademia di alti studi commerciali e industriali di Bucarest	» 46
Antichi studenti dei quali non è conosciuta con preci- sione l' attuale residenza	» 48
Venezia nella lirica di un socio	» 49
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi	» 50
In memoria di Prospero Ascoli	» 50
Sono in vendita	» 50
Personalità	» 51-88
Biblioteca dell' Associazione	» 72
Ribassi ai Soci	» 75
Nuovi Soci dal 1 aprile al 31 giugno 1914	» 76
Ultimissime	» 80

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia

— Capitale L. 4.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Partenze da Venezia ogni mese il giorno 20, da Ancona il 21, da Bari e Brindisi il 22, da Catania il 24 (salvo variazioni), direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta, eventualmente anche Karachi e Madras, caricando con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie, Golfo Persico, Australia ed Estremo Oriente.

La Società trasporta gratuitamente i viaggiatori di produttori italiani importanti ed i loro campionari; trasporta pure gratuitamente partite di prova; fornisce informazioni gratuite a mezzo del proprio Delegato commerciale residente a Calcutta.

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI

Portata peso morto tonn

ALBERTO TREVES	6000
MANIN	4000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
DANDOLO	7454
VENIERO	8160
LOREDANO	7300

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 479,796,644.22 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 80,883,202.16

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,361,888,461.71
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 168,208,843.06
» Trasporti	Danni pagati nel 1913 » 52,712,144.21
» contro il Furto con iscasso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1913 » 1,221,171,171.85

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale Genova

Capitale L. 75.000.000 - Riserva L. 10.500.000

Bari — Cagliari — Carrara — Castellamare
di Stabia — Chiavari — Civitavecchia —
Firenze — Foggia — Genova — Iglesias
— Lecco — Lucca — Milano — Modena
— Monza — Napoli — Nervi — Novara —
Parma — Porto Maurizio — Roma — Sam-
pierdarena — Spezia — Taranto — Torino
Torre Annunziata — Varese — Vercelli
— Voghera — LONDRA.

Direzione Centrale: **MILANO**

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio modernissimo di Cassette di sicurezza presso le principali filiali.